ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 70
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
23-24 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-939, 50-890, 62-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fino addizionali L. 1000) - Echi gren. L. 300 la linea - Echi sport. L. 500 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260) Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 9950, semestre L. 5000, trimestre L. 2500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scomparso un «Globemaster» sull'Atlantico

Recava a bordo cinquantatre uomini

Tra essi, un generale e 4 alti ufficiali - L'ultimo radiomessaggio a 720 miglia dall'Islanda - Segnali d'allarme nella bufera

Shannon, venerdì sera.

Il comando del grande scalo aeroportuale internazionale di Shannon ha confermato le notizie dall'Aja, secondo cui segnali di allarme sono stati lanciati da un apparecchio americano in volo verso la Gran Bretagna. Secondo tali notizie, nessun segnale è stato più trasmesso dall'aereo parecchie ore dopo aver dato la sua ultima posizione circa 1200 chilometri di distanza dalla costa, in pieno Oceano Atlantico.

Un portavoce del Quartier Generale aereo americano a Ruislip, presso Londra, ha dichiarato più tardi che sull'apparecchio si trova un generale d'aviazione col suo stato maggiore di quattro ufficiali, vari passeggeri e l'equipaggio: in tutto 53 persone. Una squadra di soccorso americana, di stanza in Gran Bretagna, si è levata in volo per svolgere ricerche.

L'apparecchio è un «Globemaster», che doveva arrivare a Lakenheat alle 6,30 di stamane; il quadrimotore venne attorrato a Gander, nell'isola di Terranova, prima di iniziare la traversata dell'Atlantico.

Verso mezzogiorno, perdurando il silenzio dell'aereo, anche le squadre di soccorso di stanza nei campi U. S. A. in Germania sono state messe in allarme ed hanno iniziato i voli di ricerca.

Successivamente si sono appresi i seguenti particolari.

L'aereo, un gigantesco quadrimotore, era atteso a Mildenhall, in Inghilterra, per le ore 5,30 locali. Alle 0,47 il marconista di bordo aveva segnalato la posizione dell'apparecchio, annunciando di trovarsi a circa tre ore di volo dalla costa irlandese.

Verso le ore 7,30 un aereo civile americano ha captato appelli di soccorso lanciati da bordo di un altro aeroplano. Segnalato l'ECO a Londra, subito diversi Lancaster della R.A.F., i quali recano a bordo battelli pneumatici da lanciare con paracadute, hanno iniziato le ricerche.

L'ultima posizione comunicata dal «Globemaster» era: 720 miglia a sud-sud-ovest dell'Islanda. Non si esclude che i venti impetuosi abbiano fatto dirottare considerevolmente il velivolo. Circa gli appelli lanciati dalla radio di bordo si precisa che il marconista dell'aeroplano della «Panamerican» ha captato solamente il segnale di «sospendete la trasmissione» che usualmente precede il lancio dell'S.O.S.

Il comandante in capo della Flotta britannica ha ordinato a tutte le navi di contribuire alle ricerche dell'apparecchio scomparso.

Il «Globemaster» è il più grosso aereo militare da trasporto esistente: esso può trasportare 125 soldati, oltre a tredici uomini di equipaggio.

Da circa un anno i giganteschi aerei vengono impiegati per il trasporto di uomini, parti di ricambio e materiali diversi destinati alle basi americane in Gran Bretagna.

Violenta ondata di xenofobia in Cina

NONG KONG, venerdì sera.

I casi di xenofobia in territorio cinese occupato dai «rossi» diventano sempre più frequenti e sono presi di mira soprattutto i cittadini americani. Nemmeno i religiosi vengono risparmiati. Gli osservatori considerano questa una vera campagna avente per scopo di scacciare dalla Cina anche i pochi occidentali che ancora vi sono rimasti.

Segretissimo a Palazzo Rosa

Dall'incontro a porte chiuse può uscire un accordo

Parigi, venerdì sera.

I quattro Sostituti, che stanno tentando di preparare un ordine del giorno per la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, cercheranno oggi di conseguire con una seduta segreta quanto è stato impossibile per essi in quindici giorni di riunioni ampiamente illustrate al pubblico.

Esiste pure la possibilità che Gromyko, a detta di autorevoli fonti diplomatiche, possa ricevere istruzioni da Mosca poco prima delle 16, ora fissata per l'inizio della seduta, così da portare ai colleghi occidentali le ultime proposte del Cremlino in vista di un accordo.

Ogni Sostituto si è impegnato alla massima segretezza per la riunione odierna, e parteciperà alla riunione accompagnato solo da un assistente e da un interprete. In precedenza alle sedute partecipavano anche assistenti e consiglieri, e dopo i rappresentanti delle quattro delegazioni spiegavano ai giornalisti «come era andata».

Due settimane di un simile sistema non hanno portato i Sostituti più prossimi ad una qualsiasi soluzione, nel corso di dibattiti che hanno avuto per principale oggetto la fraseologia dell'ordine del giorno.

La seduta odierna dovrebbe condurre alla rottura o ad un principio di accordo. Quale delle due possibilità è più probabile? Forse la seconda.

Infatti ieri i quattro «sapienti», riunitisi non ufficialmente al pranzo all'Ambasciata britannica, dove Davies li aveva invitati, avrebbero avuto una lunga e franca «spiegazione»; ciò fa pensare che l'incontro di oggi debba essere più efficace di quelli precedenti.

Millard Caldwell, ex-governatore della Florida e ora Capo della difesa civile degli Stati Uniti, ha tenuto una conferenza stampa all'ambasciata americana a Londra

GIORNATA DECISIVA PER GLI SCIOPERI FRANCESI

Al punto critico

In una dichiarazione fatta stanotte alle ore 5, il Presidente del Consiglio riconosce la fondatezza delle rivendicazioni, ma vuol salvare la libertà di lavoro e la solidità del franco - Fra le città si viaggia solo in autobus - Incidente all'auto di Gromyko

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

L'annunciata dichiarazione del Presidente del Consiglio Queuille sulla situazione interna è stata fatta alla Assemblea Nazionale verso le ore 5 di stamane, subito dopo l'aggiornamento del dibattito sulla riforma elettorale.

Queuille ha iniziato le sue dichiarazioni col riconoscere che l'aumento costo della vita impone talune misure, cui del resto egli aveva già accennato al momento dell'investitura. Il Governo, quindi — egli ha detto — dovrà prendere delle decisioni.

«Esso però - ha proseguito - si trova di fronte a scioperi che hanno assunto un'importanza preoccupante». Dopo aver ricordato che anche sotto il precedente governo si ebbero agitazioni provocate da rivendicazioni, derivanti essenzialmente dalle circostanze internazionali, Queuille ha parlato degli accordi realizzati per i minatori e dei tentativi fatti per una conclusione del contrasto in atto con i lavoratori dei trasporti parigini, deplorando di non aver trovato in questi ultimi la comprensione di cui i minatori diedero prova. «Nel momento - ha concluso - in cui siamo costretti a chiedere ulteriori limitazioni alla libertà di lavoro, i scioperi saranno puniti».

Rilevando quindi che i ferrovieri non avanzano rivendicazioni precise, egli ha chiesto «E' una cosa normale che si rifiutino al richiamo i grandi centri».

A questo punto sono incominciate le interruzioni dell'estrema sinistra, nonostante le quali Queuille ha proseguito dichiarando che il Governo «è pronto a prendere le decisioni necessarie», ma «non permette la violenza».

«Nel capitale — ha continuato il premier — la proprietà privata non deve mai abbandonarci. Noi dobbiamo pensare alle conseguenze di ogni gesto. Se il franco crolla, tutte le misure diventano inutili. Il Governo farà tutto quanto gli è possibile, ma non può andare più in là».

Egli ha ricordato ancora una volta che non si deve sacrificare il risanamento economico e finanziario del Paese, ed ha concluso osservando che «le rivendicazioni, per la maggior parte giustificate, verranno soddisfatte nel reale interesse dei lavoratori».

Con queste dichiarazioni, il presidente del Consiglio ha lanciato un nuovo appello alla nazione. Egli ha esortato i lavoratori a non rendere più difficili i compiti del Governo e ad accettare le giuste soddisfazioni che possono essere accordate, senza valere di più.

Sembra d'altronde che il punto critico degli scioperi sia stato raggiunto e se le promesse fatte dal governo vengono mantenute, in un giorno o due tutto può ricominciare a funzionare normalmente. La situazione rimane tuttavia grave, sebbene qualche treno circoli ugualmente, nonostante lo sciopero generale dei ferrovieri, e sebbene da stamane funzioni un servizio regolare automobilistico da Parigi alle principali città di provincia e viceversa, con capolinea nel Piazzale degli Invalidi.

Ieri sera si riunì la Commissione superiore delle convenzioni collettive di lavoro, che ha stanotte emesso un voto con il quale suggerisce che i salari siano aumentati del 18,50 per cento. Il Governo deve esaminare di nuovo la situazione e indicherà quale provvedimento autorizza.

Parigi continua in questi ore a vivere in grande agitazione e una statistica indica che 150 mila persone vengono trasportate quotidianamente da mille camion militari che l'Esercito ha messo a disposizione della popolazione.

Parecchie altre centinaia di pullman privati assicurano ugualmente dei servizi dalla Porte al centro della capitale, ed ogni possessore di biciclette, motocicletta o automobile anche vecchia è fuori uso l'ha messa di nuovo in circolazione; giacchè le strade sono più ingombre che mai e si producono ai crocevia inestricabili «imbottigliamenti» di macchine che non possono andare più avanti o indietro. Non è facile agli automobilisti che hanno troppa fretta aprirsi un varco e gli incidenti sono frequenti.

Di ciò la comunista Humanité rende responsabile il Ministro dei Trasporti, scrivendo: «L'organizzazione Pinay uccide nella strada».

Ieri, però, anche l'automobile del signor Gromyko, delegato sovietico alla Conferenza dei Sostituti arrolò un pedone e lo ferì. Di ciò il giornale comunista non dice parola, tanto più che in seguito all'incidente l'ambasciatore

Henri Queuille

Pavlov ha convocato l'ispettore incaricato della sicurezza della delegazione sovietica per chiedergli l'organizzazione di un servizio d'ordine sul passaggio delle automobili russe.

E il Figaro commenta: «Strani democratici davvero, questi dirigenti sovietici che, non contenti di essere scortati quando si spostano da due agenti motociclisti, pretendono, per essere via libera, che si allontani il popolino dal loro passaggio...».

L. Mannucci

Stanotte presso Porto Empedocle

40 minuti di fuoco fra carabinieri e banditi

Palermo, venerdì sera.

Un conflitto a fuoco è avvenuto stanotte fra carabinieri e malviventi in contrada «Durrusi» a circa 4 km. da P. Empedocle.

Il vice-brigadiere Donato Pernice e il carabiniere Guido Gelormini mentre perlustravano la zona si imbattevano in un gruppo di ignoti ai quali intimavano l'alt. Quelli però rispondevano con colpi di arma da fuoco, ingaggiando con i militari una sparatoria durata 40 minuti.

Sul posto si sono recate subito forze di polizia di Porto Empedocle e di Agrigento, che hanno iniziato una battuta tuttora in corso.

Minacciano di naufragare gli accordi fra socialisti

La corrente Simonini avanza delle riserve; Silone chiede "utili chiarimenti,, sempre più divergono le due estreme - I democristiani pongono in rilievo i rischi dell'unificazione e le ripercussioni di una eventuale crisi sulle amministrative - Distensione nel campo del lavoro

Roma, venerdì sera.

La confusione della lingua in casa socialdemocratica si aggrava. S'era già detto che i lavori della direzione del P.S.L.I. per arrivare alla unificazione socialista avevano condotto a un nulla di fatto, e il rinvio di ogni decisione al congresso non andava interpretato come un atto di coraggio alla maggiore unità del partito, quanto come l'impossibilità di arrivare ad una conclusione sulla delicata questione dell'unificazione.

E infatti si hanno stamane sintomi più che certi di una involuzione nel processo di unificazione, che potrebbe ad un certo momento — a quanto concordemente si giudica negli ambienti politici romani — fare di nuovo archiviare il problema. Di questo stato di disagio si rende interprete lo stesso giornale saragattiano, il quale dà una disamina delle incertezze che serpeggiano in seno ai partiti, che dovrebbero costituire la nuova democrazia socialista.

Nel P.S.L.I. regna, secondo quanto la stessa «Giustizia» ammette, uno stato di grave disagio e di relativa paralisi «che rende tormentata e scarsamente efficiente l'azione politica del partito». Quanto al partito socialista unitario, il giornale considera negativa la sua esperienza tanto sul piano politico quanto su quello organizzativo, il che equivale a dire che questo partito praticamente non esiste (e in verità non è un bell'inizio fra due promessi sposi, che hanno scambiato promessa di matrimonio).

Infine il giornale di Saragat raccoglie quella specie di grido di dolore, che sembra prorompere dai cuori dei socialisti fuori dei partiti democratici o che sperano permangono nelle file del partito socialista italiano. E la «Giustizia» si dice sicura che dalla unione di queste tre forze disorientate e deluse potrebbe uscire quell'unico partito efficiente realizzatore», che molti negano.

Ma sono proprio queste premesse che non depongono bene per la nascita di un nuovo partito, cosicchè più di un osservatore politico si domanda stamane: è mai possibile che da tre organismi inefficienti e contusi, se ne possa far nascere uno vivo e vitale, e tale da dare nuovo tono alla vita politica italiana?

Tanto per cominciare, mentre Simonini e i suoi amici hanno chiaramente espresso alcune riserve sulla opportunità di addivenire in questo momento alla unificazione socialista, dall'altro estremo, cioè dalla parte di Silone, si avanza la richiesta di «utili chiarimenti»; e stamane Palazzo Wedekind ha dato a Silone la risposta che si aspettava.

Sembra dire Saragat: «Se dobbiamo chiarire qualcosa, è bene che questo avvenga subito. Non però nei confronti del P.S.L.I., che riconosce logicamente solo gli organi direttivi del partito socialista unitario, ma solo nei riguardi della corrente che Silone dice di rappresentare». La difficoltà principale che dovrà affrontare il nuovo partito unificato, consisterebbe appunto in questo: nel conciliare le due estreme, quella di destra del P.S.L.I. e quella di sinistra del P.S.U., che mostrano molto divergenti l'una dall'altra.

Una chiarificazione viene chiesta anche dalla Democrazia Cristiana, che prende ormai apertamente posizione contro la unificazione socialista, anche se la lettera di De Gasperi a Saragat aveva fatto pensare il contrario. Secondo il partito di maggioranza, gli scopi che il P.S.U. persegue volendo trascinare il P.S.L.I. all'unificazione sarebbero: 1) alla rottura della coalizione governativa in un momento particolarmente delicato; 2) rendono impossibile la data fissata per le elezioni amministrative; 3) frustrano i vantaggi della legge elettorale.

E questo piano, secondo la Democrazia Cristiana, «risentirà nelle prospettive di un massimalismo che fu già causa di jatture per il nostro Paese»; esso d'altra parte «ripropone ai socialisti democratici che in questi anni hanno dato prova di una maturità sociale e politica, il dovere di chiarire i vari termini del problema dell'unificazione». Come si vede, il cielo dell'unificazione non è affatto limpido.

Quanto all'apertura della crisi, gli ambienti di c. ritengono comunque che essa non debba necessariamente essere aperta qualora i ministri socialdemocratici si ritirino dal governo.

Tuttavia, come lo stesso Gonella ha dichiarato, qualora una crisi ci dovesse essere non si può pensare a fare le elezioni amministrative tra la fine di maggio e la prima quindicina di giugno. Esse verrebbero rimandate; e questo viene giudicato come un espediente a certi piani machiavellici che si attribuiscono a Romita, e secondo cui egli vorrebbe fare le elezioni «sul corpo della Democrazia Cristiana».

Per il resto, la stanca cronaca politica non registra fatti degni di nota. I ministri si sono ieri scambiati gli auguri; la maggior parte dei ministri passerà le giornate festive fuori Roma. Anche nel campo sindacale la Pasqua ha portato ad una distensione.

Ancora zero gradi stamane a Pisa, Roma e Pescara

ROMA, venerdì sera.

Continua in aumento, la temperatura continua a mantenersi eccezionalmente bassa in quasi tutta l'Italia.

Secondo i dati forniti dal Ministero della Difesa-Aeronautica, la temperatura minima registrata stamane davanti — 2° a Bolzano; — 1° a Firenze; 0° a Torino, Milano, Pisa, Perugia, Pescara, Roma (Ciampino). Anche in città dal clima notoriamente mite, come Catania e Messina, la temperatura si aggirava sui 3°.

27 maggio, 3 e 10 giugno elezioni in 1000 Comuni

ROMA, venerdì sera.

Il 27 maggio, il 3 e il 10 giugno si prevede che si possano svolgere le elezioni comunali in mille Comuni e quelle provinciali in circa trenta provincie delle nove regioni ripartite in circoscrizioni.

Si prevede che le provinciali del Piemonte dove avrà luogo la consultazione saranno tre, peraltro non ancora fissate.

Cucchi e Magnani, i due dissidenti del partito comunista, hanno tenuto un pubblico dibattito in un locale romano. Qui parla l'onorevole Magnani

Milano in lacrime attorno ai 14 innocenti

Il Duomo rigurgitante di folla per il rito funebre Tuttora irreperibili i costruttori del muro fatale

Milano, venerdì sera.

Milano tutta si prepara a tributare solenni onoranze alle 14 piccole vittime della sciagura della scuola.

Alle 11, circondate da una folla enorme che si è riversata improvvisamente da tutte le strade che sfociano in Piazza Duomo, le quattordici candide bare sono giunte nella mistica penombra della cattedrale, dove rimarranno esposte fino alle 14,30. Poco prima di mezzogiorno il duomo era rigurgitante di popolo. Sulla porta centrale del tempio, addobbata a lutto con paramenti bianchi e neri, era stata apposta la seguente scritta: «Il candido stuolo di fanciulli che una procella primaverile stroncò ed inviò al Cielo dopo la Comunione pasquale interceda per noi presso Dio impetrandoci pace e bene».

Le quattordici bare sono state disposte intorno alla cripta di S. Carlo, dinanzi all'altare maggiore; ardono in questa mistica penombra gli alti ceri, innumerevoli corone di fiori circondano e sormontano i feretri. L'ufficio funebre verrà celebrato dallo stesso cardinale Schuster, assistito da tutto il Capitolo metropolitano. Il corteo funebre muoverà alle 14,30 precise attraverso le vie centrali diretto al Cimitero monumentale. Tutte le autorità cittadine seguiranno i funebri carri.

Mentre il corteo si snoderà verso il Monumentale, nella chiesa di S. Bernardino alle Cass, alle 15,15, verrà celebrata una solenne funzione per le piccole vittime, che saranno ricordate da un predicatore.

Si apprende intanto che quello stesso vento impetuoso che spazzando l'altro ieri le campagne di Lorenteggio provocava il catastrofico crollo del muro di via Ingnani, è stato causa di un analogo sinistro a Vimercate, nel quale ha perduto la vita un vecchio contadino, Francesco Cazzaniga, di 72 anni, residente appunto a Vimercate, stava rincasando verso mezzogiorno, reduce dal proprio lavoro nei campi. Egli transitava su un viottolo, reso stretto dal muro di un oratorio alto circa due metri e mezzo, quando d'un tratto il contadino s'avvedeva che la parete si inclinava paurosamente sotto la spinta del vento; il vecchio faceva per balzare a lato, ma non giungeva in tempo e il muro, con un tonfo sordo ed un frantumarsi di calcinacci, lo travolgeva facendolo stramazzare colpito a morte.

L'inchiesta della magistratura sulle cause della disgrazia prosegue a ritmo accelerato. Il consigliere istruttore comm. Fusco, nel pomeriggio di ieri, si è recato in via Lorenteggio accompagnato dal commissario dott. Salerno dirigente l'ufficio di polizia di Porta Genova. Il magistrato ha eseguito una minuziosa ispezione luogo il muro crollato fermandosi a interrogare alcune tra le persone che hanno assistito alla paurosa scena. Il comm. Fusco ha concentrato particolarmente la sua attenzione su due muratori che avevano intonacato la faccia esterna del muro eretto nel dicembre scorso. Come è già stato riferito, la polizia milanese ha, dal canto suo, diramato a tutte le questure della Repubblica l'ordine di «fermare» il titolare dell'impresa edile che costruì il muro fatale, Eugenio Rainoldi e il progettista e direttore dei lavori della scuola, ing. Alessandro Bianchi, da Verona, resta irreperibili.

Le ricerche però non hanno dato finora alcun risultato. Uno spunto per il prossimo sviluppo delle indagini lo ha intanto fornito la moglie del Rainoldi stesso, che abita col marito a due figli in via Domenichini 47. La dichiarazione della signora è esplicita: «Mio marito, dopo l'improvvisa caduta del muro opposto, aveva avvertito immediatamente l'ingegner Bianchi consigliandolo di ricostruire anche quello costeggiante la via Lorenteggio con il sistema delle due pareti: cioè assai più robusto».

Sempre secondo la signora, il cav. Rainoldi sarebbe tuttora in possesso dei disegni di costruzione dell'ingegnere: in essi il muro è indicato con un'altezza maggiore e i pilastri di cemento avrebbero dovuto essere distanti quattro metri l'uno dall'altro. «Fu mio marito — ha inoltre precisato la signora — a disporre di propria iniziativa il ravvicinamento dei pilastri e l'abbassamento del muricciolo.

Sembra comunque perdere consistenza la tesi della penalizzata qualità di materiale usato nella costruzione del fatale muro. A detta di alcune persone competenti recatesi ieri sul posto per esaminare le macerie, la malta e il cemento risulterebbero, al contrario di quanto era stato riferito in un primo tempo, di discreta qualità. Ha lasciato invece piuttosto perplessi una nuova constatazione: i pilastri di sostegno che la signora Rainoldi afferma essere di cemento si sono invece rivelati di soli mattoni. Questa è l'unica e la più sensazionale novità di oggi.

Ridgway vuol bloccare la via della ritirata

Lancio di paracadutisti alle spalle dei "nordisti,,

Tokio, venerdì sera.

Elementi del 187° reggimento aviotrasportato americano, unitamente a distaccamenti di «rangers» sono stati lanciati con paracadute, alle ore 9 di stamane, sulla riva orientale del fiume Imjin, a tergo delle linee naturali di difesa del nemico a sud del 38° par.

Il generale Ridgway, comandante l'VIII Armata ed ex-paracadutista, il quale dirigeva personalmente l'operazione e che è sceso da un aereo di collaudamento su una strada maestra dopo l'inizio dell'operazione, ha dichiarato ai giornalisti:

«Il mio scopo è di tagliare la ritirata alle forze nordiste che potrebbero ancora trovarsi al sud settore occidentale del fronte o di distruggere il più gran numero possibile di nemici. Il lancio doveva aver luogo due giorni fa, ma altra parte del fronte, ma il miglioramento della situazione tattica in quel punto l'aveva reso superfluo».

Appena lo sbarco dei «G. I's», scortati da cacce a reazione, hanno lanciato, in cinque ondate successive, diverse migliaia di uomini e grandi quantità di materiale, fra cui cannoni e cannoni da 105 millimetri, una trentina di chilometri a nord della linea tenuta ancor ieri dalle divisioni del I Corpo. La prima ondata di paracadutisti è giunta sull'obiettivo alle ore 9. In meno di tre minuti gli uomini si sono sbarazzati dei paracaduti ed hanno preso posizione sui prezzi di una strada diretta verso il nord.

Nella conca, in cui essi sono capitati, non c'è stata alcuna opposizione da parte del nemico. Ma presto essi hanno preso contatto col I Corpo d'Armata nordista, che è forte di 15.000 uomini.

Le Borse oggi

A MILANO

Malgrado la liquidazione di qualche residuo, assorbito con facilità, il mercato migliora gradualmente e chiude al massimo della giornata per merito specialmente della Viscosa, la quale, fatta oggetto di insistenti richieste, consegue un buon vantaggio trascinando il resto della quota. Si ha l'impressione che le posizioni siano ormai definitivamente sistemate e che il mercato sia pronto a svolgere, dopo la sosta, un buon lavoro.

Sostenuti i valori finanziari, tranne i tessili, eccettuata fatta per la Viscosa, appaiono più rifiniti, correggendo le punte più ardite sulle Cucirini, Lane Rossi e Cascami. In ulteriore, modesto progresso le Pirelloni e le Ilva. Anche le Cattini e le Fiat progrediscono di una significativa frazione.

Contrariamente al solito, taluni titoli elettrici, come Edison e Romana, sembrano risvegliarsi. Calmi invece i telefonici ed i saccariferi. Resistente l'Anic. La Liquigas conferma la sostenutezza di ieri. Migliori la Burgo e la Pirelli.

Mercato resistente per i redditi fissi; mentre l'oro e le valute cedono di una frazione.

Dollaro esportazione 624,86.

Ecco i prezzi: Generali 6860 Fibre 2730; Viscosa 3770; Snia 584; Montecatini 917; Assicur. 212; Centrale 3710; Fiat 569; Nebiolo 53; Edison 1893; Bip 1125; Terni 284,50; Unes 418; Romana Zuccheri 500; Anic 216,50; Saffa 766; Italgas 22,62; Rumianca 56,50 Burgo 4400; Italcementi 5285 Pirelli 1064; Pirelli e C. 1042.

Prezzi informativi: sterlina oro 3550-3650; marengo 6575-6650; sterlina unitario 1712-1730; dollaro carta 624-626; franco svizzero 159-159,25; franco francese 176-177; oro fino 906-912; argento 19,50-20.

A TORINO

Si conclude con oggi la settimana borsistica, alla vigilia della festività pasquale. Una naturale cautela suggerisce di non impostare operazioni di rilievo, che incide sulla vitalità della seduta, riducendo il volume degli scambi ad una espressione di scarsa consistenza.

Si nota però qualche accenno di maggiore distensione e di maggiore sicurezza nel corso della quota azionaria: dopo un'apertura ancora incerta, buone compere di Viscosa alimentano un netto spostamento di prezzi sul titolo.

Nei rimanenti settori primari il tondo del mercato si sposta verso una tendenza relativamente sostenuta: il listino compilato ai massimi, conferma qualche progresso agevole dai prezzi di ieri e desta l'impressione di un clima di mercato alquanto migliore. Tutto questo merita maggior rilievo, se si considera che il mercato si svolge in una settimana assai breve e gravata da parecchie festività. Titoli di Stato animati da qualche compera.

Dopoborsa stazionario. La Borsa si riaprirà martedì prossimo 27 corrente, dopo le festività pasquali.

	22	23		22	23
Rend.02	67 80	67 50	Fer. R.	91 95	100 —
Rend.3½	69 90	69 80	Falck	23 75	23 70
Rend.5%	70 10	70 10	Ilva	1125	1128
Rend.5½	71 45	71 95	Terni	283 25	283 80
Rend.6%	71 85	71 85	S.O.E.	410 —	425 —
Rend.9%	96 65	96 75	Snia	415 —	419 —
I. G.	97 —	97 —	Rieti	2425	2450
Rend.5%	91 70	91 75	Snia	2160	2160
I. G.	91 80	91 80	Viscosa	2260	2280
Rend.3½	70 175	70 30	Cantieri	540 —	540 —
Rend.5%	69 10	69 10	Piet	564 —	570 —
I. G.	70 25	70 25	Saiag	290 —	300 —
Imp.	69 15	69 15	Sabaudia	32 —	32 —
Rend.5%	99 90	99 90	Rinasc.	1117 —	113 50
I. G.	90 30	90 30	Manif.	1140	1160
Redi.-I	99 60	99 60	Mont.	5320	5325 —
5% 43	99 —	99 —	Elba	268 —	270 —
Edil 39	96 225	96 40	Acciaie	200 —	315 —
Per. 3%	64 —	64 —	Vinicola	3715	3745
Edil 5%	83 —	81 75	Fond. V.	2710	2720
Im. 4½	97 35	97 25	Gir.	1480	1480
Imm. 5%	87 —	87 —	Safau	463 —	463 —
Imm. 5%	87 10	87 25	Aero	315 50	319 —
Istit. 4½	102 —	103 —	Piaggio	55 —	55 75
Imm. 5%	99 70	97 40	Ol. pont.	1480	1484
Tor. 4½	95 80	95 —	Mediterr.	913 —	916 —
5% 33	95 50	96 —	Gabetti	805 —	803 —
5% 37	92 50	92 75	Unes	87 —	86 50
Pass.	91 —	91 —	Cart. It.	1990	1990
4%	97 10	97 10	Burgo	4310	4300
3½	94 95	94 50	Cart. R.	4200	4200
Imp.	96 75	96 75	Fare V.	925 —	925 —
Mob. 5%	98 —	98 —	M. A. I.	10.350	10.350
5% 48	87 75	88 —	Ansaldo	81 —	81 —
5% 49	88 25	88 25	Ceramica	3250	3250
Fiat	100 —	100 —	Mar. R.	980 —	977 —
6%	88 20	88 10	Cidonia	927 —	931 —
Per. 5%	86 —	86 —	Farmit.	343 —	337 —
5%	89 30	89 50	Siemens	2365 —	2365 —
Cav. 5%	102 70	102 70	Ward	3445 —	3445 —
Imp.	91 —	91 —	Parker	465 —	479 —
Ed. 5%	99 25	99 25	Ghiaie	520 —	520 —
Tra. 5%	91 25	91 25	Prelli	1056	1067
Cat. 5%	96 —	96 —	Super.	351 —	353 —
Sar. 5%	85 60	85 40	Balda	155 —	761 —
Vend.	94 —	94 —	Lic. Isa	476 —	492 50
Fond.	99 —	99 —	Chiese	6900	6900
Cred.	102 —	102 —	Rinascente	14.200	14.200
Beni.	88 —	88 —	Linoleum	2100	2150
Tess.	87 75	88 25	Fiat	570 —	570 —
Cat. 6%	91 —	91 —	Lanz.	3675	3680
Sopr.	90 75	90 40	Ferriere	1407	1410
Ed. 6%	93 40	93 —	Ceramica	3250	3250
Fond.	96 —	95 50	Fond.	16 —	16 —
Per. 7%	91 —	91 —	Ceramica	4205	4205
Ed. 7%	9950	9950	Dalmine	6400	6400
Ed. 8%	3400	3415	Montec.	3370	3390
Imm.	3215	3215	Ferrobl.	230	230 —
Ed.	1930				

Violenta scossa di terremoto in Grecia

ATENE, venerdì sera.

Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle ore 6,30 in tutta la Grecia centrale. Il sisma è durato circa 15 secondi. Non si hanno notizie di vittime o di danni.

CRONACA CITTADINA

LA CORRISPONDENZA DI PASQUA

4 tonnellate in un giorno

Ogni 24 ore i torinesi spediscono 400 mila lettere e 7000 pacchi - Lavoro straordinario delle poste e delle ferrovie

Le poste sono entrate nel periodo pasquale. Negli ultimi tre giorni, da martedì sino a ieri sera sono state raccolte nelle 320 cassette postali della città un milione e 650 mila cartoline, lettere e biglietti da visita. Si è così verificato un incremento di sei volte la quantità normale che è di circa 60 mila lettere e cartoline al giorno. Ieri si è toccato il mezzo milione di «pezzi» e, secondo quanto si prevede, questa cifra sarà ulteriormente oggi e domani.

Anche la posta in transito ha subito un fortissimo incremento passando dai 300 mila «pezzi» al giorno a circa 900 mila. I maggiori invii si registrano dalla provincia, dalla Lombardia, dal Veneto, da Roma e dalle zone dell'Italia centrale e dell'Adriatico. Anche dalla Francia e dagli Stati Uniti giungono giornalmente quintali di auguri. Per far fronte a questa valanga le poste hanno rinforzato il servizio ed oggi sono numerosi gli «agenti» che prestano servizio per 12-16 ore al giorno senza un adeguato corrispettivo economico. Le retribuzioni per le ore straordinarie oscillano infatti, per gli agenti, da 62 a 87 lire all'ora.

Se i torinesi scrivono molto ricevono anche molto. In questi giorni i 239 postini distribuiscono in città circa 8 tonnellate di lettere e altrettanta di stampe al giorno. L'incremento, in questo settore, è stato di circa tre volte in quanto normalmente giungono a Torino otto quintali di lettere e di stampe. A Natale, specie per gli stampati, l'incremento sarà stato molto superiore in quanto la festività coincideva con il capodanno cioè con il periodo di più intenso di pubblicità a mezzo di circolari e di opuscoli.

Anche per i pacchi non si raggiungeranno le punte natalizie. Oggi arrivano in media 1700-1800 pacchi al giorno invece dei 1200 del periodo normale. Per far fronte alle accresciute esigenze sono stati messi in servizio 9 autocarri che sono in grado di consegnare a domicilio 1800 pacchi nelle 24 ore. Le spedizioni, da Torino verso altri centri, superano largamente gli arrivi. Ciò non significa, come potrebbe apparire a prima vista, che i torinesi siano più generosi dei loro parenti ma la differenza è dovuta al fatto che molte industrie dolciarie con sede nella nostra città si servono delle poste per le spedizioni di carattere commerciale. Di conseguenza in questi giorni partono da Torino una media di 6-7 mila pacchi al giorno compresi quelli in transito provenienti da altre sedi. Le poste e le ferrovie hanno finora fatto fronte senza difficoltà alle accresciute esigenze di servizio grazie all'impiego straordinario di numerosi agenti.

LA VICENDA DELL'INDUSTRIALE SCOMPARSO

Moglie e cognata accusate di truffa

L'industriale Ugo Vaccari

Stamane il processo: le donne si sarebbero fatto consegnare con raggiro 200 mila lire

Si è svolto stamane il processo a carico di Caterina Rossi in Suppia, di anni 44, abitante in via Taliano 2 e di Maria Rossi in Vaccari fu Virgilio, domiciliata in via Lombardore 12. Esse sono rispettivamente cognata e moglie dell'industriale Ugo Vaccari, amministratore della ditta Faict, misteriosamente scomparso circa un anno fa quando gli affari cominciavano a diventare difficili e pericolosi. Dapprima la sua fuga era stata interpretata come conseguenza di un esaurimento nervoso che gli aveva tolto, in parte, la facoltà della memoria. Più tardi invece, in seguito ad esposti presentati da creditori alla polizia e all'autorità giudiziaria, era stato possibile accertare che la sua azienda si trovava in stato di dissesto.

Fra i creditori che esigevano la restituzione delle loro somme da parte della famiglia Vaccari, si trovava anche la signora Anna Toller in Gastaldi, abitante in via Chieri della Salute 71. Essa aveva consegnato alle due sorelle Rossi la somma di 200 mila lire, cercando poi invano di farsela riconsegnare. Secondo il capo di accusa le due imputate avrebbero raggirato la Toller facendole credere che la somma sarebbe stata affidata a titolo di mutuo a tale Primina Lombardi in Olivio. Il fatto sarebbe accaduto il 30 gennaio dello scorso anno.

Stamane il Pretore dott. Bella ha interrogato Caterina e Maria Rossi che, difese dagli avvocati Gramo e Dalgrosso, hanno respinto ogni addebito. E' stata quindi sentita anche la signora Toller che si era costituita P. C. col patrocinio dell'avvocato Benelli. Sono stati pure esaminati alcuni testimoni a carico e a difesa.

Alle ore 13 il processo è stato rinviato all'udienza del 25 maggio per permettere al locale per rendersi conto di quello che era accaduto. Aveva appena spalancato la porta che veniva investita da una violenta fiammata. Ustionata in diverse parti del corpo, sopraffatto dai gas inferiori, veniva soccorsa da alcune persone accorse alle sue grida di aiuto. Intanto erano stati avvisati i vigili del fuoco che giunti sul posto potevano aver ragione in breve tempo delle fiamme per cui i danni si limitano a 50 mila lire. La Pegoraro, a mezzo auto privata, veniva trasportata all'Astanteria Martini dove i sanitari di servizio avendole riscontrato ustioni di primo e secondo grado, la giudicavano giudicabile in 20 giorni.

Le retribuzioni per Pasquetta

Il giorno di Pasquetta è considerato solennità civile. Di conseguenza gli operai appartenenti a settori di attività i cui contratti di lavoro non prevedono espressamente fra le festività infrasettimanali il lunedì di Pasqua, non hanno diritto alla retribuzione per non lavorino. Nel caso invece che sia richiesta prestazione dell'attività dovrà essere corrisposta la retribuzione per le ore di lavoro prestato, maggiorata della percentuale di lavoro festivo. Nel settore i cui contratti prevedono la inclusione fra le festività infrasettimanali della giornata in questione, questa ricorrenza dovrà essere retribuita anche se l'operaio non ha prestato servizio. Per gli impiegati, in tutti i casi nei quali il contratto di categoria non disponga diversamente, il lunedì di Pasqua va considerato come una festa domenicale, senza dare luogo, quindi, non vengo richiesta alcuna prestazione, all'obbligo di particolare retribuzione; per tutto personale la festività è già compresa nello stipendio.

Treno turistico per la Valle d'Aosta

Lunedì 26 corrente verranno effettuate due turistiche con treno speciale di 1ª classe e con i seguenti prezzi: Cremosney St. Jean L. 640; Pont St. Martin L. 540; Châtillon L. 480; Carrisio L. 420; Aosta L. 350; Perouina L. 270; Etroubles L. 270. Orario andata, Torino ore 5,45, Porta Susa 5,54, Pont St. Martin 7,20, Châtillon 9,15, Aosta 9,57. — Ritorno Aosta ore 18,30, Châtillon 18,50, Pont St. Martin 19,30, Torino 21,13.

Interessante sentenza sui contratti di lavoro

Respinte le richieste di un ex-milite di Salò

Il magistrato ha ritenuto che la detenzione per motivi politici costituisce giusta causa per il licenziamento

Continua di tanto in tanto ad apparire il filone giudiziario di fatti che hanno avuto come causa o motivo l'appartenenza a strutture politiche o militari della repubblica di Salò. Una sentenza della quinta sez. del Tribunale di Torino (Presidente Baccigalupo, relatore Corrado) ne dà contezza.

Tale Guido Miscoria, operaio della Snia Viscosa fin dal 1934, aveva appartenuto quale elemento alla milizia, poi, dopo il settembre del 1943, egli si era aggregato nel corpo della guardia repubblicana. Arrestato durante la Liberazione coll'imputazione di collaborazione, aveva subito un periodo di detenzione nelle carceri giudiziarie di Torino. Intanto la famiglia del Miscoria, stretta dal bisogno accusava la direzione della Snia onde cercar di recuperare l'importo di emolumenti di lavoro arretrati che credeva potessero competere all'ex-operaio. La Snia considerando il caso sotto un aspetto umanitario non disdegnava di accedere a soluzioni transattive sul punto della liquidazione dell'indennità di licenziamento per dimissione volontaria e solo pretendeva che il Miscoria firmasse quietanza autografa. La moglie di questi presentava allora un documento firmato in bianco dal marito e così incassava una somma che rappresentava il saldo di competenze transatte.

Ma a cinque anni di distanza, e cioè nello scorso anno, il Miscoria muoveva causa alla Snia sostenendo che la transazione avvenuta attraverso la formula della ricevuta in bianco, attuata nel giugno del 1945, e cioè quando egli era detenuto nelle carceri, fosse da considerarsi come contratto concluso in stato di pericolo e cioè nella fattispecie dell'art. 1447 del Codice Civile. Tale articolo di legge contempla per l'appunto il caso di una parte che abbia assunto obbligazione a condizioni inique per la necessità nota alla controparte, di salvare sè od altri da un pericolo di grave danno alla persona. Il Miscoria chiedeva così la rescissione dell'accordo intervenuto colla Snia nell'intento di ottenere una liquidazione più adeguata a quelli che considerava suoi diritti inalienabili.

Il giudizio ha avuto minuziosa elaborazione, ma il Tribunale nella sua sentenza ha respinto nettamente le domande dell'ex-operaio. Il magistrato in sostanza ha preso le mosse dal fatto della detenzione per motivi politici e l'ha considerato fatto da giustificare il licenziamento per giusta causa; in più lo stato di detenzione escludeva di per sè un pericolo di danno alla persona in quanto costituiva anzi forma di sorveglianza o tutela dell'individuo.

Per ultimo la sentenza del Tribunale ha argomentato sulla impostazione giuridica dell'art. 1447 considerando la disposizione come materia attinente a contratti, mentre il documento incriminato si riferiva ad offerta di dimissioni le quali non sono un contratto ma bensì atto unilaterale di parte. La Snia è stata così assolta dalle domande del Miscoria.

Incendio in un magazzino

Ustionata dalle fiamme

La vittima è la portinaia accorsa all'allarme

Una donna è rimasta gravemente ustionata in seguito ad un incendio sviluppatosi in un magazzino di materia plastiche in via Lulli 18 di proprietà dell'ing. Boitrandi. La infortunata è la custode del magazzino stesso, Caterina Pegoraro, di 36 anni. Stamane verso le 7,30 notava che da una finestra usciva un filo di fumo e si precipitava nel

Un matrimonio che non verrà mai concluso

Sparito il fidanzato con la dote della ragazza

Di volta in volta si impadronì di dollari, di Buoni del Tesoro, di denari della promessa sposa - La disillusione e la denuncia alla P. S. di San Donato

Delusa per aver perso il fidanzato, e con lui tutte le sue sostanze, la giovane Franca Scarrone ha denunciato al commissariato di P. S. San Donato il dongiovanni per truffe continuate ed aggravate. Nel suo esposto alla narra di aver conosciuto, in casa di un'amica, certo Francesco Narducci abitante in via Michele Lessona 33. Costui si era qualificato come laureando in ingegneria aeronautica e aveva subito corteggiato la Scarrone dimostrando serie intenzioni. Secondo l'accusa egli, pochi giorni dopo il primo incontro, promise alla ragazza il matrimonio a brevissima scadenza. Ed infatti, tre mesi più tardi, erano pronti tutti i documenti relativi alle nozze.

Il Narducci però — afferma la giovane abbandonata — non aspirava affatto al matrimonio, ma soltanto ad impadronirsi dei denari della sua bella. Una prima volta, con il pretesto dell'urgente necessità di pagare 25 mila lire, per saldare il prezzo d'acquisto di una «Vespa», riusciva a farsi consegnare la somma; poi altre 4 mila lire per il bollo. Invece di restituire questi quattrini il Narducci, un giorno, raccontò che, per una lite avuta con un compagno durante una lezione al Politecnico, era stato sospeso dalle lezioni. Lamentava quindi di essere costretto a studiare in privato e, dalla giovane impietosita, si fece dare 22 dollari, 25.700 lire in Buoni del Banco di Napoli e 15 mila in contanti.

In seguito si allontanò da Torino per recarsi a Tuturano nelle Puglie presso la propria famiglia per — affermava il Narducci — predisporre i preparativi per le nozze. Prima di allontanarsi però rinnovò il proprio guardaroba facendo acquisti dalla ditta Fait e firmando cambiali che fece avallare dalla fidanzata. Naturalmente alla scadenza, essa fu costretta a sborsare altre decine di migliaia di lire. Il Narducci intanto scrisse da Tuturano invitando la giovane a raggiungerlo. Questa si recò all'appuntamento, venne presentata ai futuri suoceri e poi se ne ritornò a Torino senza aver concluso nulla di definitivo. Quando la Scarrone cominciava ad insospettirsi per l'ambiguo comportamento dell'astuto fidanzato fu informata che costui era stato arrestato per un reato compiuto a Firenze. Ella tuttavia si adoperò ancora per fargli ottenere la libertà provvisoria e poi, quando lo rivide, accondiscese con una certa facilità a consegnargli le ultime 45 mila lire che le rimanevano. La somma doveva servire a preparare l'alloggio coniugale.

Da questo momento però il Narducci scomparve definitivamente e la giovane allora si rivolse all'avv. Bedarida.

Echi di cronaca

NELLA sua nuova modernissima Sede, al 2° piano di via S. Teresa 2, la Scrittz School inizia nuovi corsi diurni, serali; impartisce lezioni private di Francese, Inglese Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Polacco, Russo, Italiano (per stranieri); eseguisce traduzioni da e nelle principali lingue europee. Per informazioni telef. 55-80-76.

Peripezie giudiziarie di un tedesco

P. M. contro Stato Civile

Il Tribunale annulla la deliberazione del Comune

Ecco un caso interessante in tema di cittadinanza:

Una legge italiana del 1912 regolamenta lo stato di cittadinanza che può essere acquisita da rapporto di filiazione: ora tale legge venne invocata dal cittadino germanico Guglielmo Kaiser, il quale era stato, anni addietro, adottato da tale signor Angelari, cittadino italiano, e ne porta anche il cognome.

Il Kaiser si presentava pertanto nel luglio del 1947 innanzi all'Ufficio dello Stato Civile di Torino, e presentando un decreto della Corte d'Appello del maggio dello stesso anno, che gli attribuiva la qualifica di figlio adottivo dell'Angelari, chiedeva gli si desse atto di dichiarazione che egli aveva scelto la cittadinanza italiana. L'ufficio credeva di poter accettare tale dichiarazione che veniva pertanto annotata ad ogni effetto nei registri dello Stato Civile. Insorgeva contro tale dichiarazione il Fabbisogno Ministero e promuoveva causa di annullamento tanto nei confronti del Kaiser che dell'Ufficio, ed è di questi giorni la sentenza del Tribunale (Sez. I, presidente Gay).

Il Tribunale, esaminando la accennata legge del 1912, non ha creduto di trovar in essa il fondamento di un diritto da parte del Kaiser ad ottenere la cittadinanza italiana. Il magistrato osserva che la disposizione invocata riguarda i figli e veri rapporti di filiazione, mentre l'adozione costituisce solo un legame di parentela civile che non può comunicare all'adottato la cittadinanza dell'adottante. La sentenza dichiara pertanto nulla la dichiarazione di elezione di cittadinanza del Kaiser, e ha ordinato all'Ufficio di Stato Civile di annotarne la cancellazione.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari il 23 corr. assistita amorevolmente dalle Suore Nazzarene, la Signora

Roma Righetti ved. Peloni

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli Umberto con la moglie Maria Rosolfe, Dott. Prof. Luisa con il marito Pastorini cav. Costantino, Maria con il marito Gcm. Karaffini; l'adorata sorellina Paola e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cristoforo Colombo n. 2 Mor. Sori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte alla mesta cerimonia.

All'alba del Venerdì Santo, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, raggiungeva in Cielo il suo indimenticabile Giovanni, l'ottima buona di

Lina Castagno

La piange sconsolatissimi il figlio Dott. Mario con la consorte Maria Biancani ed i nipotini Giangulio e Carla; la figlia Maria Teresa con il consorte ing. Aurelio Serventino ed i nipotini Fortunato, Giovanni, Lina, Lucia, Liliana; i fratelli Bartolomeo, Tommaso e Francesco Gramaglia con le rispettive famiglie; le cognate, le nipoti, i parenti tutti e la fedele ed affezionata Clara Rosso.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 14,30, muovendo da via Almese 7.

Riti del venerdì santo

L'adorazione del "dolce legno,,

Dopo la tradizionale visita ai Sepolcri compiuta ieri da migliaia di torinesi, la giornata di oggi, secondo le prescrizioni della liturgia, è dedicata all'adorazione della Croce, che viene presentata ai fedeli come il «dolce legno» dal quale è venuta la salvezza spirituale per tutta l'umanità.

Le funzioni di oggi hanno inizio con la «Messa dei Presantificati», che comprende la lettura di brani dell'Antico Testamento, il canto del «Passio» e lo scoprimento della Croce. Seguirà il rito della consumazione del Corpo eucaristico, che sarà tolto dal Sepolcro. In Duomo le funzioni sono cominciate alle 9. Nella serata, alle 18,15, verrà tenuta l'Ora della Passione, durante la quale parlerà mons. José Cottino, nuovo prefetto della basilica di Superga. Sua Eminenza l'Arcivescovo impartirà al termine la benedizione. Poi le chiese rimarranno spoglie nella attesa della Resurrezione, che sarà annunciata domani dalle campane.

Le decisioni del P.S.L.I.

Il direttivo della federazione torinese del P.S.L.I. nella riunione tenuta ieri sera ha deciso, secondo quanto si apprende, di far ripetere le sole elezioni del congresso provinciale per la nomina dei tre delegati al congresso nazionale del Partito. Rimangono così ferme tutte le altre deliberazioni prese dai congressisti nella riunione di domenica scorsa e cioè la votazione dell'ordine del giorno conclusivo favorevole all'unificazione

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 11, minima — 0,2, media 2, ore 9 di stamane 0,8; umidità 80%; pressione 746. **PREVISIONI:** annuvolamenti stratiformi anche estesi. Venti deboli occidentali moderati. Visibilità abbastanza buona. Temperatura in leggero aumento.

Un sogno d'arte dura tre minuti

8 prescelti tra i 1500 aspiranti alla Radio

Folla di dilettanti davanti agli ingressi dell'auditorio

Filogamo e dal «quiz» Galliardelli, si vedono costretti a soffiare su quelle illusioni e su quelle speranze col ritmo di pompe automobili.

Una piccola bimba prodigio, a due anni, si esibisce durante la prova al microfono: può dire, senza esitazioni, il lungo elenco delle capitali. Se si chiede:

— La capitale della Germania?

— Bellino.

— Della Francia?

— Parigi.

— Della Russia?

— Mosca.

— Del mondo?

— Torino.

Nunzio Filogamo, che ha amorevolmente portato a spasso questo microfono attraverso l'Italia ci dice quanto entusiasmo abbia ovunque suscitato questa manifestazione. Un industriale del centro Italia gli ha detto senza cerimonie: «Senta: dò centomila lire se mi fa recitare al microfono della mia bambina la Vispa Teresa».

Parrucchieri, calzolai, impiegati del catasto, ambulanti del commercio, camerieri, hanno richiesto la rescissione del loro sogno di arte attraverso tre minuti, centottanta inesorabili secondi, davanti al microfono.

La serata di domenica al Teatro Nuovo si aprirà alle 20,30 e si concluderà alle 23,30.

REGALIAMO UOVA PASQUALI
di puro cioccolato fondente farcite grande a tutti gli acquirenti che faranno un acquisto presso i
MAGAZZINI OVER entro il 24 marzo
MAGAZZINI OVER
I GRANDI MAGAZZINI DELLE VENDITE RATEALI
TUTTO PER L'ABBIGLIAMENTO
PER UOMO, SIGNORA E BAMBINO
TUTTO PER LA CASA E PER LO SPORT
Cucine economiche - Fornelli a gas ed elettrici - Biciclette Frigoriferi - Radio - Macchine per cucire - Biciclette - Vespe
MOBILI COMUNI E DI LUSSO
TUTTO A RATE oppure per CONTANTI
OVER Via Riberi 6 - Telef. 86-136 (di fianco alla Rola)

Si è aperta
la più grande Esposizione di
LAMPADARI
APPARECCHI ELETTRODOMESTICI
TUTTO PER L'ELETTRICITÀ
CASA del LAMPADARIO
Prima di fare acquisti visitate i nostri grandiosi Saloni di Esposizione, dove troverete oltre al grandissimo assortimento, i prezzi più convenienti
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2, angolo via Carlo Alberto e via Cavour - TORINO - Telefono n. 553-070

PER PROSSIMO TRASLOCO LA NOTA DITTA
LEOPOLDO GROSSO
Via Garibaldi 5 ang. via XX Settembre
LIQUIDA PER POCHI GIORNI
COSTUMINI e CAPPOTTI per RAGAZZI
IMPERMEABILI e SOPRABITI
per UOMO, DONNA e RAGAZZI
GIACCHE e CAMICIE per UOMO
CON SCONTI del 30-40 %
Su tutti gli altri articoli:
MAGLIERIE - VESTAGLIE - COSTUMI da BAGNO - COPERTE - COSTUMINI per COMUNIONE BAMBINE e MASCHIETTI - SCONTO del 10 %
AFFRETTATEVI!

Radio Philips Grundig Imhof Vigorelli Radio T.G.E. e WATT Radio Saxwire Klewann Radio Magnadyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 31-024

LETIZIA E PACE.....
COLOMBA PASQUALE
DATURI & MOTTA
Bruttacchie Cine Repost ang. Corso Matteotti - Tel. 48-174
Via Cavour, 23 - Telefono 521-226

DOMANI CORSO DOMANI
IL PIU' SENSAZIONALE SPETTACOLO CHE MAI SIA APPARSO SULLO SCHERMO
WALT DISNEY presenta L'ISOLA DEL TESORO da ROBERT LOUIS STEVENSON IN TECHNICOLOR
con Bobby Driscoll - Robert Newton - Basil Sidney
WALT DISNEY presenta LA VALLE DEI CASTORI IN TECHNICOLOR
UN PROGRAMMA «UNICO» IN TUTTI I SENSI!

UN TESORO PER VOI!
La RKO RADIO FILMS in occasione della presentazione sugli schermi italiani del grande film in Technicolor
L'ISOLA DEL TESORO
ha organizzato una clamorosa
CACCIA AL TESORO
Una miriade di premi per il valore di milioni, offerti dalle Ditte Fiat, Piaggio, Motta, Principe, Girard Perregaux, Compagnia Generale del Disco, Aerfera Gb. Martini & Rossi, P.A.M.B.I., Bert, Tic, Dr. Dall', Bergia, Ruiteri, Barry Cotico di Torino, Arte Fiorentina, Codibi, Soc Editrice S. Paolo, Mandorlo in Fiore, Mulani, Dory, La Nazionale, sono in palio, racchiusi in ben muniti forzieri sparsi per la città.
A VOI TROVARLI!
Chi assisterà alla proiezione del film avrà una chiave che forse gli permetterà di aprire uno degli scrigni del tesoro esposti presso le seguenti ditte: Dr. Dall', corso Vittorio Emanuele, n. 84; Torrefazione «TIDA», via Amendola n. 14; Codibi, corso Vittorio Emanuele, n. 50; Mandorlo in Fiore, via Cravosi, n. 15; Mulani, via Cavour, n. 6; Dory, via Roma n. 233; S.A.M.B.I., via Garibaldi, n. 4; La Nazionale, via XX Settembre, n. 84; Casa della Panna, piazza Carlo Felice, n. 45; Casa del Dolce, via Roma, n. 63.
Se il numero e la serie della chiave in Vostro possesso sono compresi nella lista che sarà esposta fra qualche giorno vicino ai vari forzieri, Voi troverete nella scrigno il plico corrispondente che Vi darà diritto al premio.
ATTENZIONE, DUNQUE, AL NUMERO DELLA CHIAVE!

TORINO SOLO PER OGGI una grande interpretazione di:
CLAUDETTE COLBERT - JENNIFER JONES
SHIRLEY TEMPLE - JOSEPH COTTEN in
Da quando te ne andasti

Solo per oggi, Venerdì Santo:
AMBROSIO — CRICK e CROCK nel film sconcertante IL NEMICO CI ASCOLTA (M. G. M.).
CORSO — Un film di FRANK CAPRA LA VITA È MERAVIGLIOSA con James Stewart Donna Reed
AUGUSTUS — Il capolavoro di G. S. BACH LA PASSIONE SECONDO S. MATTEO Orchestra di S. Cecilia

SPETTACOLI
Teatro ALFIERI
Da domani sera ore 21,15 Rappresentazioni straordinarie della RIVISTA GOLIARDICA «L'inferno può attendere» di Lelio Bach e Elio Venudi, Alvi, Stampa e Gazzella
XXII Mostra Cielo Motociclo Metropolitana di via Roma TORINO
Orario feriali: 14,30-23,30
» festivi: 9-23,30
ADLIS' DANAVERE della ridente collina Gerbaldina trascorrerete nei castelliani locali del nuovo
ORAN RISTOR. DANCING FLORA
le gite della Festa Pasquali con Gite Grandi Veglioni dal 26-26 marzo. Nuova direz. di cucina Mailettiani.
Riposi E. N. A. L.: Vittoria, Lux, Capitol, Torino, Ariston, Fiera, Alexandra, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V. Maestoso, Fortino, Fraja, S. Paolo, «Il Teatro...

PASSATEMPI
CAMBIO DI CONSONANTE
1: Frutti; 2. Dissero; 3. Nell'umido da 4. Bambola; 5. Qui è qualcun che vuol già
Soluzione del giuoco precedente:
Prese salata: 1. BUSSOLA; 2. TEDEVI; 3. SARAGAT; 4. PERITO; «Bussole e vi sarà aperto».

AMBROSIO - REPOSI
DOMANI

Venticinque secoli dietro il sipario

«Da alcuni millenni presso tutti i popoli civili un fenomeno singolare attira le folle: quello di un gruppo di esseri umani che, più o meno abilmente camuffati, fingono, chiusi a una più o meno numerosa scolta di altri esseri umani, una vicenda, ridevole o patetica o terribile, per comunicare ad essi certi sensi di varia commozione, dalla letizia alla pietà ed allo spavento. Questo fenomeno, che duemila e cinquecento anni fa i greci chiamarono teatro, ha assunto le più varie forme, suscitando entusiasmi e scandali, ripugnanze e idolatrie. Ma nulla è valso a sopprimerlo: non i rigori della religione, che anzi in taluni periodi se ne è fatta un alleato; non le restrizioni e i decreti dello Stato, fra le cui maglie spesso si è sempre salvato, ed è sempre risorto. E i più grandi poeti, che è quanto dire i più alti spiriti dell'umanità, hanno finito col volgersi di quella finzione tra puerile e sublime per comunicare al pubblico, in forma concreta, i loro sogni; e i più profondi pensatori, nel classificare le varie forme della poesia, al di sopra di tutte hanno posto quella; e alle avventure degli eroi di questa finzione gli scrittori e i critici hanno finito col dedicare più tempo e spazio che non a quello della realtà; giacchè ormai non si contano più i personaggi di teatro, i quali, reincarnandosi innumerevoli volte da un millennio all'altro, contano ai loro attivo una letteratura ben più ampia che non i più insigni personaggi della storia...».

Queste parole che in breve giro stringono e illuminano i molteplici aspetti del fenomeno teatrale, si leggono in fronte alla *Storia del teatro drammatico* di Silvio D'Amico, che a dieci anni dalla sua prima comparsa, rivede la luce in una nuova edizione, magnificamente stampata da Garzanti, aggiornata e accresciuta rispetto alla prima, e corredata di un ricchissimo materiale illustrativo che non soltanto adorna ma integra l'esposizione, e di una davvero enorme bibliografia nella quale nulla manca di ciò che di veramente importante è stato scritto in materia di teatro. La *Storia* del D'Amico, oltre al pregio estrinseco di essere la sola opera che al mondo in Italia sull'argomento, ha molti meriti suoi propri, primo tra i quali quello di non essere un «trattone», ma con tutto il suo carico di scienza e la sua profondità dottrinale, di farsi leggere da un capo all'altro col più vivace diletto. E che si deve, come osserva Renato Simoni nella sua dotta prefazione, alla fortunata congiunzione, in chi l'ha scritta, dello studioso del teatro con l'uomo di teatro, alla in lui perfetta fusione della teoria con la pratica, della scienza con l'affetto. Per entro un'immensa materia, una guida amabile e discreta accompagna il lettore, che alla fine del viaggio misurerà sbigottito il cammino percorso — da Gresia e Roma ai giorni nostri — meravigliandosi di non sentirsi stanco. Tra i pregi di sostanza, principale è quello d'aver rivendicato i meriti del nostro Teatro, misconosciuti, eccezion fatta per la commedia dell'arte, da quasi tutti gli storici stranieri; di aver ricordato e documentato le glorie teatrali italiane, dal Teatro sacro alla «favola pastorale», dalla Scenografia barocca alla Commedia dell'arte, all'opera goldoniana, ai «realisti dell'Ottocento, a D'Annunzio e a Pirandello.

Fermiamoci un po' su questi due grandi nomi che hanno riempito di sè la prima metà del secolo, e sui quali il D'Amico reca un giudizio assai limpido e sicuro.

«La vita celebrata da D'Annunzio — scrive l'autore della *Storia del Teatro* — non è sempre quella che fa sognare; la nostra generazione ha manifestato spesso, del valori dello spirito, un concetto radicalmente diverso dal suo; la stessa guerra, di cui egli fu individualistico e avventuroso combattente, dei suoi commilitoni la noia e pati con tutt'altro animo. Ma di certo l'anima sua non fu mediocre: il che si rifletté in tutta l'opera: anche in quelle parti dove il suo cinquecentesco amore per il vocabolario parve soffocare — in Scena erano altre cose — le cose e le persone volute rappresentare. Sempre nei suoi drammi, compresi i dilettissimi che son molti e i marcati che non son pochi, si riflettono tuttavia i segni evidenti, prepotenti, d'una formidabile personalità. In tempi in cui la Scena pareva oscurata e inaridita dal culto di quella «realtà» che l'aveva fatta scadere al livello d'una grigia fotografia, egli riportò i colori, il canto, l'aspirazione alla sublimità. E fu soprattutto nel suo teatro che la sua sensualità parve più anelante alla vittoria su se stessa. Non ricco d'inventiva, egli seppe attingere la materia a innumerevoli altri scrittori; e si conoscono gli elenchi de' suoi falsi e veri plagi; ma tutto quello che tolse ad altri lo fuse con suo. E in conclusione fu lui il primo che, liberando il nostro Teatro da un'imitazione francese durata, salvo poche eccezioni, tre quarti di secolo, lo riportò a fonti essenzialmente italiane. Fu lui il primo drammaturgo italiano a cui il pubblico e la critica d'oltre i confini, dopo lunghissimi anni d'ignoranza e d'indifferenza verso l'arte nostra, abbian guardato con curiosità, con interesse, con ammirazione. Ed è a lui che il Teatro italiano deve un capolavoro, *La figlia di Iorio*».

Anche più interessante e acuto è il profilo che lo storico ci dà di Pirandello, il tragedia che ha espresso l'angoscia del dopoguerra. Nella storia di questo spirito tormentato, il D'Amico fissa un punto di capitale importanza: l'incontro di Pirandello adolescente con lo spirito germanico. Egli visse l'avventura in un certo senso opposta a quella dei grandi pellegrini venuti dal Nord al Sud (Goethe, Ibsen), dei grandi barbari calati dalle nebbie nordiche alla luce d'Italia; egli percorse lo stesso cammino ma a ritroso; la sua fu l'avventura dell'uomo mediterraneo sulle ai paesi del Nord, di cui un conflitto fra uno spirito realisticamente solare, e una ideologia nordica alla quale intimamente ribellava. Il contatto del giovane studente siciliano, nato davanti ai templi greci d'Agrigento, col pensiero tedesco, lo risolvette in una catastrofe. E affermato che la prima novità apportata da Pirandello alla scena italiana è stata quella del suo stile, del suo umanesimo, lo storico tocca dei fermenti critici che si fanno sentire nell'opera pirandelliana, di quella «infinita tristezza» che muove Pirandello verso il dolore umano, verso la conculcata giustizia, verso la sofferenza, dei deboli e degli infelici». E conclude: «Cristiano a metà, perchè il Cristianesimo dà un senso al dolore, e Pirandello gemé, invece, sulla sua inutilità; egli non può chiamare, coi Vangeli, «beati» coloro che piangono. Ma il fatto ch'essi piangono, gli li rende sacri; Pirandello è tra loro, è con loro. E questa è, fra tanta feroce di negazione, la parola positiva ch'egli ha pronunciato».

Ed ecco un aneddoto, una boutade pirandelliana che attesta come fra tante illusioni e ombre vaganti, la sola vera fosse per lui una realtà. In una sua commedia c'è un personaggio, un certo senatore, che non fa una bella figura. Si racconta che quando nel Senato del Regno entrò un tale il quale portava lo stesso nome, Pirandello fu cortesemente pregato, da persona autorevole, di chiamare in altro modo il suo personaggio per evitare un antipatico equivoco. Ma il poeta rispose: «E perchè? Il solo personaggio è una creatura d'arte, *esiste*; il vostro signore nella vita comune, non *esiste*. Come volete che un personaggio esistente ceda il passo a uno inesistente? Se al vostro senatore dà fastidio quel nome, se lo cambi lui!».

Leo Pestelli

Elegante toeletta da sera parigina in tulle bianco. Il corsetto e la gonna sono guarniti d'applicazioni in satin a pagliette che formano arabeschi (Publifoto)

La trovata del sergente Smith

Succhi di frutta trasformati in una bevanda alcoolica

NEW YORK, marzo.

(b.) - Il sergente Smith sosteneva che antialcolismo significa lotta contro l'ubriachezza e per niente affatto assortazione ad astenersi da ogni bevanda spiritosa; nel qual caso si dovrebbe parlare di proibizionismo. La discussione era posta in seguito all'arrivo dall'Alabama, dono di quella Lega femminile contro l'alcolismo, di una grossa spedizione di succhi di frutta con i quali si potevano confezionare in un batter d'occhio limonate, aranciate ed altre simili igieniche e innocue bevande.

Ai soldati di quel reparto in Corea, giunti da qualche giorno dalla prima linea per un periodo di riposo, quei beveraggi non andavano affatto a genio. Volevano disfarsene in qualunque modo, allorchè il sergente Smith venne l'idea di farli fermentare, compiendo così un processo al quale quelle brave signore dell'Alabama non avevano pensato. Mise i vari succhi in diversi recipienti, vi aggiunse un pezzetto di lievito e alquanto zucchero e li fece riscaldare. Non si sa esattamente che razza di bevanda ne sia venuta fuori, ma il fatto sta che i soldati ne furono contenti. Non era nè vino nè birra, ma qualche cosa che come surrogato poteva passare.

Nel suo entusiasmo Smith scrisse subito alla Lega spedirice una lettera di vivo ringraziamento, esponendo candidamente i fatti e pregando che nelle prossime spedizioni si aggiungessero dei quantitativi di lievito e di zucchero, visto che questi generi al campo non si poteva procurarseli che a grande stento.

La lettera fu accolta alla Lega antialcoolica con la più grande indignazione e una direttrice si lasciò sfuggire sproposito la parola «ignobile sabotaggio». Ma inaudito: si voleva disabituare i ragazzi dalle bevande spiritose ed essi avevano la faccia di trasformare in alcolici i succhi igienici loro donati. Senonchè in America si può dire che Truman è un imbecille ed Acheson un incapace, senza che nessuno ci badi, ma toccare i soldati, specie se combattenti, è un'altra faccenda: si corre il rischio della più vivace reazione da parte dell'opinione pubblica.

Pertanto la Lega femminile antialcolica dell'Alabama ritenne opportuno di ignorare la lettera e di continuare le sue spedizioni senza aggiungervi il lievito e lo zucchero per la fermentazione. Oramai però ha fatto fiasco completamente, perchè un gruppo di giovani si è sostituito in «Associazione per l'invio di lievito e zucchero ai combattenti in Corea» ed ha infatti già iniziate le sue spedizioni. Il sergente Smith corre il rischio di diventare il fondatore di una nuova industria per la fabbricazione di una bevanda spiritosa che non è nè vino nè birra, ma può essere bevuta in loro vece.

DETTO FRA NOI

Il "piccolo supplemento,,

Buon Pasqua, amici. Lo giovine primavera scampanella nei prati con i suoi ingenui ranuncoli, le mie caste margherite, le sue scontrose violette, tra nuvole bianche e spumose come colombe adagiano gli ripari e un alacre ventilello, cacciatore dalla pioggia, cerca di cancellare provvisoriamente dalla faccia della terra le macchie del rancore, dell'inimicizia, dell'odio. Che per un giorno almeno il peggio e il meglio albergati da ciascuno di noi si trovin d'accordo; e ci sia pace e perdono per tutti, fratelli. Voi perdonate a me la risposta tardiva, la lettera inevasa e quella che d'signor Nicolò Morosin, di Venezia, definisce in una sua indispettita epistola «la mia consueta impertinenza», aggiungendo: «Ne qualcosa, ciò, ch'ella pigli sul serio?». Interrogai il mio fiammifero, signor Morosin, che si imbeve di lacrime ogni sabato, delle ventuna alle ventitrè, ore durante le quali riassumo i guai dell'intera settimana per piangerli tutti insieme, non avendo tempo negli altri giorni. Io perdono ai giovani di voi le impazienze, i rabbuffi, le lamentele imperitabili e gli errori di ortografia. Non pensiamoci più, l'aria se d'incenso e di vetrine dei pasticcieri, di cioccolata; voi giovanotti bruni e biondi secono, raggianti, dalla nuova pasquetti della cartolina illustrata. Auguri a voi, a me, a questa sconclusionatissima palla che ci ospita. Et embrassons nous.

Lettera di «Fanny», Perugia:

«Ne trent'anni e mezo in grembiale di sbenarmi. Amo e stimo profondamente il mio fidanzato, eh'è l'uomo intravisto nei sogni giovanili: non ingannerò mai abbandonarlo il cielo di avermela fatta incontrare, dopo tante delusioni e tristi esperienze. Ma sono così turmentata, così incerta, signora! Non vorrei mandare la nostra vita comune su dei malintesi o, peggio, delle menzogne: «tu» va dal mio passato qual che sono tutti e lo pongo di doverglì raccontare ogni cosa da cima a fondo, ma non so decidermi a farlo. Mi consigli, la prego».

«Ti dirò tutto... Non ci nasconderemo nulla... Giura che non avrai segreti per me...». Sono le frasi d'inizio di quasi tutti gli amori. E a volte dopo queste frasi lei e lui, camminando allacciati su una strada remota, si lasciano intenerire dalla luce di marzo, dalle nuvole o da se stessi e raccontano di quella sera in cortile, di quella notte a Stresa, di quel lieto incontro sul direttissimo Genova-Roma. Poi vengono i particolari, ma bellezza bene, si chiamava Pucci, era così appassionata, era così bionda... Infine: «Ora sei proprio tutto di me». E non è mai vero. Di istinto, lei e lui hanno taciuto le cose peggiori o le migliori, evitando di aprire fin nei suoi riposigli segreti, quel cassò dai molti cassetti che è il cuore. O almeno, voglio sperarlo. Certe confessioni son come il lampo del magnesio: rischiarano, ma imbrattiscono. E nessuno lui, nessun lui vorranno mai abbandonare nelle mani dell'altro (o altra), un'immagine di sè non abbellita da quei pietosi ritocchi detti menzogne. Una volta ho ricevuto ad un prete se ero certo che i miei peccati gli dicessero tutta la verità in confessionale. Ed egli, dopo un attimo di riflessione: «Non credo. Vi sono peccati che non osano raccontarmi, pensando: "Non, anche questo passerà col rimanente, nell'assoluzione". Così, ogni volta, non manco di aggiungere un piccolo supplemento di perdono per quello che non hanno detto». Gli innamorati più sinceri contano su questo piccolo supplemento, signorina Fanny. Dunque, parlare poco mia cara; parlare il meno possibile, specie se lui non indaga. Il silenzio sui propri amori può essere una prova d'amore ed è, innegabilmente, un segno di buon gusto e un atto di misericordia. Tanto più che, in simili casi, ciò che gli uomini perdonano di meno è la franchezza.

Lettera della signora Carlida Müller, Desenzano:

«Mi troverà forse goloso, ma desiderarei un parere su un foglio dattiloscritto che ho ricevuto ieri. Alle le risulta «Ti abbiamo pensato, salve. Da oggi fai parte anche tu della «Lega internazionale delle Preparità». Segui bene le nostre istruzioni: spedisci un vaglia di lire XXX all'indirizzo del primo nominativo che si trova sulla lista, poi cancellalo e aggiungi il tuo nome e indirizzo in fondo alla lista. Ricopia almeno sette volte la lettera e inviala, entro tre giorni, agli amici cui vuoi portare fortuna. Quando il tuo nome arriverà in capo alla lista, cioè tra 84 o 85 giorni, riceverai 16.625 vaglia, per una somma complessiva di L. 7 milioni 318.500. Ma se temperai questa catena, iniziata dal capitano J. M. Kennedy, nel giro di pochi giorni ti colpirà la sventura». Con'è questa nuova trovata? Le confesso che non so mene comportarmi: perchè, tra l'altro, sono superstiziosa e di stupida ne ho avuta abbastanza».

Non è una «nuova trovata», signora Müller. Tutt'al più è un millesimale di quella «catena delle felicitazioni», stupida quanto inoffensiva, che ebbe successo parecchi anni fa. Ma quest'adattamento è assai meno stupido e rivela, nel suo autore, una spiccata conoscenza della psicologia moderna. In che modo, infatti, egli adesca le sue vittime? Proponendo loro di esser complici e beneficiarie della sua frode. Con lo stesso metodo, certi trafficanti di Borsa suggeriscono agli ingenui: «Comprate azioni della Società Pimpinelli. Ve lo dico in confidenza, ma si sta preparando un colpo. Oggi, sono quotate 800, ma fra quindici giorni saliranno a 900. Però, vi consiglio di vendere a 760 perchè, subito dopo, crolleranno». E quegli ingenui, che sono anche discreti, volano ad acquistare le azioni della Società Pimpinelli, per approfittare del colpo e arricchirsi a spese dei pomi. Gli ideatori della «catena della prosperità» fai tratta generalmente di due persone, i cui nomi figurano in capo alla lista; gli altri tre, sono puramente immaginari) sanno di poter contare su un certo numero di gonzi-speculatori decisi, i quali spediranno il cospicuo e le cinque lettere; nonchè su un certo numero di gonzi-speculatori titubanti che, spedito il vaglia e ricopiate le cinque lettere, saranno presi da dubbi sui destinatari: «Se la mondo di Tizio abbasò così penza di me... Il Tizio altro non abbocca di sicuro...», eccetera. E va a finire che le lettere non partono. Questi speculatori non faranno mai carriera perchè non credono abbastanza nell'universale e massiccio stupidità umana.

Lettera del signor Luigi P., Asti:

«Mi riferisco alla «segnalazione» da lei pubblicata su «Stampa Sera» del 16 marzo, sul riguardi della «vedova triste» che vorrebbe costruirsi un nuovo focolare. Giovanissima, sola, agiata e desiderosa anche lei di una compagnia tranquilla e affettuosa, desidererei mettermi in rapporto con quella signora, a scopo matrimoniale (lettere consimili del dott. ing. N. C., di «Sconosciuto», al P.C.V., di Mario Da S., di Libretto Ferroviario 54788, di L. C. di Torino, dell'avv. Piero G. di Alessandria, N. E. di Chieri, rag. Giovanni F. di Milano).

Vedova triste nel fiocco cerco immediatamente il suo recapito e io le spedirò, in busta, i miei dieci pretendenti. Mi scuserà ma d'ora in vedere tristi e bisognose d'affetto, i cui piedini serrati stanno marciando verso di me da ogni parte di Italia, che non vi saranno altre «segnalazioni».

Lettera del signor Guido Rosgna, Torino:

«Cara amica, le invio una offerta (L. 15.000) che alla peggio sarà come moglia orale, perchè sia destinata ai bambini. Vede, ho un debito di riconoscenza con essi. Tempo fa, in un periodo di terribile prostrazione fisica e morale, ebbi la possibilità di intravedere rapporti, le ai essendo alone, ma al pianterreno, con un naturale biondo. Domandammo a gesti e sorrisi, ma la nostra amicizia non fu per questo meno sensazionale per il crociato sono solo che io ero. Debbo dire che il peso della mia sofferenza si alleggerì a questo mio fare riflettere sulla relatività dei dolori umani. «Se un semplice sorriso di bimbo — mi dissi — può farmi tornare spensierato, rimarrà non dipenderà che da me. Un sorriso di bimbo lo troverò tuttora, se mentre si fiorarmi sui poveri ed egoistici nostri miei». Da allora vo ripetendo questo sorriso anche negli ospedali che sono, in fondo, bambini feriti e piani di amministrare. Mi perdoni le cinque e riceva i miei migliori auguri di buon anno».

Questa sua bella e generosa lettera, signor Rosgna, è datata 30 dicembre. Cosa accadde in quel giorno? Ci furono assassini, rapine, ammanchi, truffe?

Non posso dirlo. Tutto quanto so, è che uno dei molti giornali in libera uscita per il mondo fece una capatina anche a «La Stampa», dove s'impadronì della sua lettera, convogliandola malignamente, anichè fino al suo tavolo, verso un anonimo cestello di redazione, entro il quale è rimasta, per circa tre mesi, sepolta. Si abbia tutte le mie scuse e i miei fervidi ringraziamenti per l'offerta che, glie lo prometto, servirà ad alleviare le Pasque di qualche abbandonato e derelitto orfanello.

Clara Grifoni

La medicina nel mondo

Sorge in America un nuovo antibiotico, la «viomycina», e prende seggio tra gli antitubercolari

Un altro fungo microscopico ha emesso umori antituberculari. Di colpo se lo presentano contemporaneamente due Laboratori di ricerca scientifica americani, pur chiamandolo l'uno *streptomyces puniceur* e l'altro *streptomyces floridus*. Si tratta di una muffa catalogata tra gli actinomiceti, una di quelle famiglie di funghi che per millenni e millenni hanno portato acque in seno le loro prodigiose virtù terapeutiche, ma che non volessero servirsene, ma che non avessimo noi occhiali per distinguerla. Ci volevano le lenti di Fleming, eppoi la curiosità di Wakzmann e seguaci. La sostanza elaborata dalla muffa che pretende di salire ora nelle alte costellazioni della terapia antitubercolare l'imparerremo a conoscere sotto il nome di viomycina.

E' oggi ancor presto per tessere lodi incondizionate o manovrare critiche; chè ha solo fatto timidi esordi nel campo umano, mentre ancora sta lavorandosi nel vasto mondo del laboratorio; ove ha, però, già preso contatto con germi di natura svariata ed è stata pur messa a confronto col microbatterio del tubercolo, il noto bacillo di Koch. Dapprima ha sostenuto con questo una accanitissima lotta in provette di vetro ed in piastre, ove il germe era stato inseminato, ed ha visto: poichè laboreo si punta in cui si sviluppano le colonie del fungo, per un alone sempre più spazioso è seguita dalla intensità della colonia stessa, nessun batterio di Koch è mai riuscito a prendere alloggio. Successivamente per la prova *in corpore vili* sono stati scelti i soliti topolini, nei quali vennero iniettati i bacilli tubercolari e quindi la *viomycina*, coi risultato che quest'ultima ha protetto i piccoli roditori contro la grave infezione: la quale invece ha fatto strage dei colleghi di controllo, infettati ma non soccorsi col nuovo antibiotico. C'è infine andato di mezzo anche il gatto: ma soltanto per l'esplorazione del punto di tossicità della viomycina, data la particolare sensibilità del felino.

Acquista le specifiche proprietà antitubercolari di laboratorio; notato anzi che «in vitro» cedono alla viomycina anche i germi tubercolari fattisi resistenti alla streptomicina; accertata la scarsa tossicità del nuovo antibiotico a dosi terapeutiche, l'esperimento è passato alla clinica. La casistica che abbiamo sott'occhio è invero ancor esigua per trarre — come si è detto — un giudizio definitivo sul valore del farmaco in campo umano. C'è però già qualcosa di incoraggiante, chè i casi di guarigione non mancano. Pur prudente non illuderei su una pretesa superiorità della nuova droga sulla streptomicina; e neppure sulla neomicina; ma v'ha da sperare, da quanto rivela il «The American Rev. f. Tubercolosis», che la viomycina sappia accreditarsi come farmaco d'appoggio antitubercolare, prezioso specialmente di fronte ai casi di streptomicinoresistenza. E noi ci auguriamo di dovere un giorno non lontano ritornare favorevolmente sull'argomento.

Sopraluogo alla centrale degli istinti e delle passioni prima di condannare

Ragione pensiero volontà esclamano si dice che abbiano riposti i loro centri in quella zona del cervello che si suol chiamare cervello corticale; mentre nel cervello basale o diencefalo ci sarebbero dati raduno tutti i centri della vita inferiore, istintiva, emotiva, automatica, riflessa. Là in basso ci sarebbe, secondo l'espressione del Pende, il vero motore degli istinti e delle passioni. Questa sorta diencefalino potrebbe pur figurare quale ponte tra l'anima ed il corpo, se si tenesse conto del collegamento che con essa ha il cervello corticale, saggio frenatore e regolatore dei centri basali, per i quali si svolge la nostra animalità. Istinto sessuale, istinto di combattività e di aggressività, di nutrizione, di riprodnzione, di difesa-offesa, della fame e della sete, della veglia e del sonno hanno il lo ro centrale, la cui vicinanza con i centri di talune ghiandole endocrine ed i rapporti in specie con l'ipofisi possono acquistare importanza specialmente allorchè qualche guasto, qualche lesione abbori nel complesso quartiere diencefalico.

Non è certo avveniera puramente teorica uno squilibrio funzionale del diencefalo. Un insigne endocrinologo quale è proprio il Pende, dandone colpa ad una anomalia costituzionale o ad una malattia congenita od ancora ad un'alterazione acquisita per cause tossiche od infettive, tale da sconvolgere la funzione dei centri di vita animale sottratti al controllo dei centri nervosi corticali, ne vien ora descrivendo il quadro clinico, che chiama diencefalosi. In tale quadro predominano le anomalie psichiche che si concretizzano nell'irrequietezza motorica del fanciullo, nel suo vagabondaggio, in automatismi motori e fughe di casa, in impulsi motori incoscienti, in agitazioni muscolari, anche nel sonno, il no al cadere del letto e fino al vero sonnambulismo; oppure in crisi epilettoidi, che nel fanciullo che nell'adulto; oppure ancora in crisi subitee e di impulsività violenta e di aggressività; la cleptomania si fanno ripetuti; ed ancora in vere azioni criminose, eseguite con piena assistenza morale come per brutale malvagità; infine in fenomeni di mistismo morboso, spesso con perversimenti.

Certi mostri di malvagità, dunque, secondo le nuove vedute del Pende, sarebbero obbligati ad agire così a causa della diencefalosi o diencefalo-endocrinosi. E' lecito allora condannarli? E condannarli talora all'ergastolo od alla pena di morte? Oggi in cui è possibile, con i più moderni mezzi di indagine, esplorare struttura e funzionalità del cervello, prima di pronunciare una grave sentenza nei confronti di soggetti incriminati per atti immorali o delitti e soprattutto per delitti ripetuti, mostruosi, non par più lecito esimersi da un sopraluogo proprio alla centrale degli istinti e delle passioni, per escludere che tali individui siano dei cerebropatici: i quali, per quanto orrore ispirino, «necessariamente debbono suscitare — al lume della nuova scoperta — una brutale malvagità nel loro comportamento sociale, e causa di lesioni cerebrali di cui purtroppo non essi sono responsabili, ma piuttosto i loro ascendenti o la stessa società». Un allarme simile il Pende lo lancia suffragandone il fondamento con un'inchiesta compiuta tra una caterva di criminali ricoverati nelle carceri di Roma.

Angelo Viziano

LA VALIGIA MAGICA

Talvolta la realtà offre combinazioni molto più singolari degli intrecci pensati da cineasti e novellatori. Due valige di cuoio giallo, nuove fiammanti, assolutamente identiche, stanno nella rete di uno scompartimento di prima classe del direttissimo proveniente da Torino. Una vecchia dama in lutto stretto, una signorina molto carina e molto elegante, un prelato dall'abito orlato di viola, un signore, attempato, energico e austero occupano i sedili di velluto rosso. E' l'alba. Il viaggio è stato lungo ma è trascorso piacevolmente tra amabili conversazioni sui cinesi che hanno invaso la Corea, qualche sigaretta, qualche arancia. La bella fanciulla ogni tanto ha schiacciato un sonnellino stendendo le gambe guizzando su un giornale illustrato, mentre il vecchio signore cavallerescamente le faceva posto. Ma nel sole nascente si vedono fuggire gli edifici dell'aeroporto, la stazione di Trastevere, le prime case di Roma. Finalmente appare la stazione Termini. I portabagagli saltano all'abbordaggio del treno e se ne vanno carichi di valigie. Il signore, attempato e irreprensibile, che si chiama Alberto ed abita al viale Bruno Buozzi, avanisce con la sua valigia gialla sopra un'automobile che lo riporta a casa nella luce del mattino.

Sua moglie lo abbraccia, la cameriera gli toglie il paltano, il boxer gli fa le feste. Bisogna sapere che il protagonista di questa strana avventura è giunto a sessant'anni con una fama di morigeratezza e di serietà che fra tutti gli amici e i parenti è stata sempre portata come esempio. E questo episodio per un pelo non ha fatto crollare tutto un passato illibato, completamente dedito alla più rigorosa fedeltà coniugale. Mentre il signor Alberto si fa la barba, un urlo viene dalla sua stanza da letto. Egli corre e vede la moglie che si era scolata a disfare la valigia e che salta come una indemoniata. Dalla valigia aperta piovono infatti vaporose mutandine, sottovesti cleviosime, calze di nilon, camicine rosa, capricciosi reggiseni di seta. La brava signora, atterrata, si getta sul letto tra i singhiozzi. La cameriera impallidisce dinanzi all'inaspettato colpo di scena, il cane abbaia impaurito. Lo stesso Alberto, in un primo momento, non si raccapezza, tra quel voluttuoso profumo e quell'intima biancheria femminile che cade dalla valigia. Finalmente l'enigma si chiarisce, gli atroci dubbi svaniscono, la povera consorte asciuga le lacrime. E' accaduta che il facchino ha preso una valigia per un'altra. Ha preso la valigia della bella signorina bionda che aveva viaggiato nello stesso scompartimento. La valigia identica a quella del commendatore. Anzi questi per dimostrare la sua assoluta innocenza prega la moglie di rimettere lei le cose a posto, in tutti i sensi.

E nella sera, attraverso qualche telefonata ad alcuni alberghi, ogni valigia rivà a chi di dovere. Nella stanza e nella vita del signor Alberto rimane solo un sottile profumo. Ma la pace, col piccolo appartamento di viale Bruno Buozzi, ritorna per sempre.

Diego Calcagno

Ann Miller, Barbara Lawrence e Gloria De Haven studiano con l'aiuto del grammofono e canzoni che canteranno nel film «Due biglietti per Broadway»

Pierre Balmain ha lanciato questa originale parure: collana di perle di vetro da portare con un vestito da cocktail. La collana è confezionata in diversi colori e va scelta a seconda della tinta dell'abito (Publifoto)

SPETTACOLI E SVAGO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-118

Carignano: domani, ore 21, Comp. Ruggeri, «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello.

Auto Nicro Pista v. Monte Pasubio 8 Corso tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nemico ci ascolta» con Crisk e Crock.
Astor: «Il mostro della strada» con Macario. Ingresso L. 200.
Boito: «La vita è meravigliosa», James Stewart, Donna Reed.
Iris: «Dieu a besoin des hommes» con Pierre Fresnay, edizione origin. francese. Ingresso L. 300.
Lux: «Cielo di fuoco» con Gregory Peck. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo: per oggi solo «Cavalieri della montagna», matin. 10.30. Domani: «Via col vento».
Nuovo: «Mater Dei» Miriam De Mayo. A colori.
Torino: «Da quando te me sadasi», E. Temple, J. Cotten. Apertura 10. Ultimo spettacolo 21.45.
Vittoria: «I promessi sposi» Gino Cervi, D. Sanoli. Ingresso L. 200.

Alessandro: «La rosa di Bagdad».
Alfieri: «Giovanna d'Arco» techa.
Ariston: «Il grande vassillo» Jean Louis Barrault. Platea L. 170.
Augustus: «Passione secondo San Matteo», di J. S. Bach.
Capitol: «Il cacciatore Gregory Peck tecnicolor.
Faro: «Cielo sulla palude».
Hollywood: «Le due sorelle» L. Young, O. Holm. Solo per oggi.
Ideal: Chiuso. Domani «Salamandra d'oro» J. Serena e Riviera.
Massimo: «Il re dei re».
Nazionale: Chiuso. Domani «Rose rosse» con George Montgomery.
Principe: «Le due sorelle» L. Young
Statuto: «Il re dei re».

Arti (Sala di Cso tecn. Aperi. 10 Cori «Città del ragazzi». Ap. 19.30 Mignon chiuso, dom. Ladri biciclet.
Olimpia chiuso, dom. Amante ind.
Per: «Le due sorelle», L. Young.
P. Nuova Francis il mulo parlante
Reginee: «Cielo sulla palude».
Romano: «Giovanna d'Arco techa.
S. Felice: Chiuso. Dom. «Al di là dell'orizzonte», technicolor.

Imperia: Foresta incantata, colori imperiali: Chiuso. Domani «Ultimo dei Mohicani».
Italiano: Chiuso. Domani «La spada nel deserto».
Mirafiori: Domani è troppo tardi.
Vinzaglio: Chiuso. Dom. «Amiatina

Bianchi: Chiuso. Domani «Amande amiana».
Fraiuso: Chiuso. Domani «Al diavolo la celebrità» e Varietà.
S. Paolo: «Il pirata di Jennie»

Cavallo: «Le due sorelle» L. Young
Eridania: Chiuso. Domani «Benvenuto reverendo». Aldo Fabrizi.
Cropa: Chiuso. Domani «Marocco»
Radium: Chiuso. Domani «Rivederci ancora» e «Riv. Bonetto-D'Angio.
V. Venetto: «La porta del cielo».

Astra: «Rose di Bagdad», colori
Garibaldi: Chiuso. Domani «Corona di ferro» e Rivista. Castiglia.
Esedra: «Vivere in pace» Fabrizi
Ozone: chiuso. Dom. Riposo vigil.

Adua: «Se ci sei batti un colpo».
Aurora: Chiuso. Domani «Alba nel mari del Sud» technicolor.
Brasile: chiuso. Dom. «Marocco»
Farina Cristoforo Colombo. tecnic.
Palermo: Generale di Brebanio.
Sociale: «Famiglia Sullivan».

Odeone: «Vivere in pace».
Italia: «Bambi» techa. Disney.
Moderno: «Piccola ribalta».
Piccolo: chiuso. Dom. in comun.
S. Carlo (Nichelino) Domani «Io ero uno spion di guerra».
Speciar: «Scarpe al sole», I. Pola

Alba chiuso. Dom. Cassaglia ancora
Apollo: Chiuso. Domani «Giulietta e Romeo».
Ellorz: Santa Caterina da Siena.
Lucento: «Povero di Assisi».
Lutrario: Piazzina non si sposa.

E' finito il tempo in cui i fumatori di pipa avevano dentature giallastre. Oggi, grazie al Dentifricio Durban's, si può fumare la pipa ed avere denti smaglianti.

Ora Dentifrici consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente; l'Ouerizer.

Soc. Acc. Franco Celia & C.

TECNIGRAFI COMPASSI - REGOLI
IL TEDESCO
IL TEDESCO
PREZZI DI FABBRICA

INFORMATALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 51-024

MARZO
togal
INFLUENZA
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINE
la lotta la terminerà
DOTTOR MACHIAVELLO

PILLOLE FOSCA
POMI
ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, sangue e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACHIAVELLO
Via Ximes, 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Pasqua di oggi e di tutti i tempi

Inutile attesa della fine del mondo nel 1886, ma nel 1943 qualche cosa finì - L'origine dell'uovo

La Pasqua è una delle poche festività religiose che non ricorre nel calendario a data fissa. I nostri nonni per aiutarci a trovar senza bisogno del calendario il giorno pasquale ci insegnarono anzitutto a cercare l'età della luna al 1° gennaio. Conosciuta questa prima data è facile poi ricavare il giorno in cui cade il novilunio in ciascun mese seguente e, in conseguenza, il 14° giorno della luna pasquale che quest'anno cade il 25 marzo, mentre lo stesso anno era molto più in là e cioè il 9 aprile.

Dicono però anche i maggiori che la Pasqua non può aversi né prima di Benedetto, né dopo Marco: *non praecedit Benedictum, nec aequitur Marcum*, ricorrenza che cadono esattamente il 21 marzo (primo giorno di primavera con la sua rondine sotto il tetto) ed il 25 aprile festività appunto di San Marco.

La data quindi più bassa in cui si può avere la Pasqua è quella del 22 marzo, mentre la più alta il 25 aprile. In proposito anzi si dice che la Pasqua all'aurora non è di buon augurio per i popoli tanto è vero che un detto popolare afferma che: «Quando San Marco vien di Pasqua avvi nel mondo grande burrasca».

E su questo argomento vi sarebbe molto da raccontare rivelando così le ingenuità degli uomini i quali in altre epoche hanno creduto alle fantasie popolari che qualche volta hanno provocato dei veri e propri turbamenti nelle popolazioni.

La Pasqua altissima, si ebbe nell'anno 1886 e fu un avvenimento eccezionale che turbò profondamente l'umanità, basta pensare che il calendario era così in ritardo che il carnevale ebbe inizio a febbraio, la quaresima il 10 marzo e la settimana santa nientemeno che il 18 aprile. Non solo gli astrologhi abitualmente profeti di sventure ma perfino autentici scienziati ed astronomi previdero in quell'occasione la fine del mondo.

L'astronomo Eugenio Viscara scrisse sull'argomento un interessante articolo e lo pubblicò nella rivista «Astronomia» diretta da Camillo Flammarion per affermare che «in parecchie parti d'Europa si riparla della fine del mondo come di un avvenimento prossimo, con il pretesto che questo anno la festa di Pasqua cade il 25 aprile» e, naturalmente in appoggio di questa stessa profezia profetica i più creduloni citarono i versi del notissimo astrologo Nostradamus.

Quand Georges Dieu crucifera
Que Marc le ressuscitera,
et que Saint Jean le portera,
le fin du monde arrivera.

Ora successe proprio del 1886 che il venerdì santo cadde il giorno di San Giorgio, la domenica di Pasqua nella giornata di San Marco e il Corpus Domini in quello di San Giovanni alcché gli uomini più ingenui furono messi in allarme e comunicarono anche ai benpensanti il loro stato d'animo, tanto che in molte parti del mondo si attese la fine proprio nel giorno dedicato alla serenità e alla gioia della famiglia.

Ma naturalmente nulla accadde di sinistro e ne conseguì che ancora una volta gli uomini dovettero riconoscere la necessità di aver maggior fede nei valori dello spirito e della religione condannando così irrevocabilmente il malaugurato profeta di sventure.

Notiamo per inciso però che la Pasqua è caduta il 25 aprile anche nell'anno 1943 il quale fu, almeno per noi italiani, l'anno della caduta del fascismo e l'inizio di una nuova epoca.

Nell'avvenire per altre 17 volte ai avrà la cosiddetta Pasqua altissima, considerando naturalmente due millenni, e cioè la prossima cadrà esattamente nell'anno 2038 per ripetersi nel 2190, 2258, 2325 e 2410 e poco che, come da tempo è nelle intenzioni di molti, non si proceda quanto prima alla riforma del calendario e si stabilisca una data fissa anche per la Pasqua.

La data però è ugualmente celebrata con letizia e serenità e con vivissima fede in tutto il mondo. Come il Natale anche la Pasqua, è la festa dei bambini in quanto ad essi vengono dedicate quelle straordinarie uova di cioccolatto nella cui fabbricazione si cimentano i pasticceri di tutto il mondo per farli più artistici e più attraenti. Naturalmente però l'atto più interessante nella costruzione di un uovo e soprattutto nella sua apertura è costituito dalla immancabile sorpresa quando i bambini dopo aver rotto il fragile guscio dimenticano per un istante di essere anche golosi e sgranano i loro immensi occhioni dinanzi al piccolo regalo loro riservato.

Uova immense e uova di pochi soldi, nella fantasmagoria delle mostre e davanti alle vetrine i bimbi stan con il naso appiccicato ai vetri più numerosi forse qui a Roma dinanzi alla vetrina di un noto pasticciere, il quale ha ricostruito nella cavità di un mastodontico uovo l'intero colonnato di San Pietro e della Basilica.

L'origine dell'uovo pasquale risale nella notte dei tempi e perciò dovremo aggiungere che resta avvolta nelle tenebre anche se molte interpretazioni e molte ipotesi son state fatte per svelare il mistero. Tra le più sensate accettiamo quella che ci dice come l'uovo sia il segno della fine della quaresimale astinenza in quanto era consuetudine che durante la quaresima le uova fossero bandite severamente dalle mense dei cattolici osservanti.

Anche i re e le regine non si sottrassero all'obbligo di osservare questa astinenza e poi nel giorno della Pasqua ai loro sudditi più fedeli vollero porgere uova che contenevano sorprese molto gradite consistenti quasi sempre in monete d'oro. La tradizione così si impose così fermamente che abili miniaturisti cominciarono a dipingere sui gusci pasaggi e scene e perfino il celebre Watteau non disdegnò di mettere il suo pennello al servizio della decorazione di un uovo destinato al re. Anche l'agnello, il tenero agnello che in questi giorni presagio del suo destino, mestamente manda il suo flebile belato, ha un significato simbolico e richiama l'usanza ebraica secondo cui un tempo per ricordare un episodio della liberazione di Gerusalemme dal giogo dei Faraoni si sacrificava un agnello.

Ma se il giorno di Pasqua richiama necessariamente i fedeli alle chiese e alle processioni il di della pasquetta è completamente dedicato alle gite familiari, alle scampagnate, ai week-end. Si celebra cioè nel giorno della pasquetta ufficiosamente, anzi ufficialmente, l'inizio della primavera con liete gite all'aria aperta nelle osterie della periferia e dovunque insomma fuorchè che a casa propria.

B. Cardonio

Associati nella caccia alle uova per Pasqua nel parco degli uccelli dell'isola di Catalina, in California. Hanno trovato due uova grigie di madre Emu e due di struzzo

Abito di taffetà grigio con disegni a quadrettini. Gonna stretta. Modello inglese

UN'UTILE MANIA DEI RAGAZZI

La raccolta delle figurine nuovo sistema di istruzione

Interesse per i libri - Persino un giudizio su Shakespeare

ROMA, marzo.

I ragazzi d'Italia, ormai, son tutti a far collezione di figurine, a scambiarsi doppioni, a riempire albi di *autenticità di tutto il mondo*, di *piante di tutto il mondo*, di *fiori di tutto il mondo*, e di non so quante altre cose di tutto il mondo. I banconi delle edicole traboccano la mostra dei quotidiani per far luogo a scatole e casselle gonfie di buste. Ogni busta costa cinci lire e contiene otto figurine. Bisogna vedere l'emozione di questi ragazzi (gli adulti, la signorina che va in ufficio, e il cavaliere che l'ufficio dirige, è meglio fare finta di non vederli) quando aprono la busta e possono constatare che non hanno comperato altri doppioni, ma che la sorte li ha favoriti mettendoli in possesso di figurine di cui mancavano. Corrono a casa (i ragazzi, naturalmente, perchè gli adulti corrono in ufficio) con la lingua di fuori, traggono l'albo dal cassetto, la cocaina dal ripostiglio e che gioia rasserenatrice, ripagante, da poterci dormir sopra finito l'atto, incollare quelle nuove policrome figurine!

Tutto lo scibile

Ma è noto che ogni manifestazione umana, per sè nonnulla, può cadere nel vizio; ed è certamente un vizio, dopo aver incollato i nuovi pezzi, quel rifarsi il conto ogni giorno delle figurine che si possiedono e di quelle che ci mancano. Pure, per i ragazzi, è un vizio che ha una contropartita indiscutibilmente utile ed istruttiva. Si veda, ad esempio, l'albo intitolato «La Meraviglia Enciclopedia». Le figurine vi sciorinano uno scibile da far paura: dall'astronomia alla geologia, dall'antropologia alla storia, dalla letteratura e filosofia agli sport, dalla zoologia e dalla botanica alla storia dell'arte, al teatro, ai capolavori della letteratura infantile, ecc. ecc. Ogni figurina, poi, contiene nel retro tutte le notizie essenziali sul soggetto che rappresenta, notizie che son ripetute ai quadratino dove bisogna incollarla nell'albo.

I ragazzi, anche questo la psicologia moderna aveva messo in luce da tanto tempo, pensano con tutto il corpo e particolarmente con le mani; e l'editore che per primo ha lanciato questi albi non solo ha scoperto, per virtù d'intuito, una tale verità, ma, quel che più conta, ha trovato il modo di mettere «in mano» ai ragazzi un pensiero senza dubbio istruttivo ed educativo. Taluno sono arrivato che, questa volta agli albi di figurine rischiano di avere in un futuro assai prossimo, una funzione di primo piano per il rinnovamento del libro scolastico.

Anche qui, la scuola poteva arrivarci per proprio conto, dopo almeno cinquant'anni di esperienze e di espedienti didattici. La raccolta di schede, la compilazione del vocabolario, il lavoro per sguadre, la corrispondenza interscolastica, le collezioni di fotografie e cartoline (ecc. ecc., sono i logici antecedenti del nuovo «sussidiario» che verrà fuori dalle figurine; eppure, per maturare nel nostro spirito, codesto nuovo sussidiario doveva esserci rivelato da questi albi. Un libro dove il bambino non abbia da apprendere leggendo, ma dove abbia da apprendere facendo, e precisamente facendo lo stesso libro nel quale dovrà leggere e imparare. Un libro che ci vuole un mese o un anno per farlo, raccogliendo figurine, incollandole, e solo così dando corpo e sostanza alla parola. Qual corpo e quella sostanza (rispetto al piccolo lettore, naturalmente) che invano cercherebbe nei mastodontici e mal connessi e sproporzionati sussidiari di cinque-seicento pagine che adesso ci hanno regalati!

Lettere all'editore

Quattro pagine fitte fitte di notazioni scritte per suo conto, senza che nessuno glie lo avesse chiesto, da parte di un ragazzo di scuola media, intorno a *La moderna Enciclopedia*, mi radicano in questo convincimento. Si tratta indubbiamente di una lettera che il ragazzo è deciso a che come tanti altri ha comperato *La moderna Enciclopedia* scrive all'editore per rifarigli, premurosamente, come «nel non troppo ristretto circolo del suo spirito di osservazione ha trovato alcuni errori». La tirannia dello spazio, è il caso di dirlo, mi impedisce di riportare le quattro pagine del giovane correttore, che, certo, deve aver compiuto una non indifferente opera di ricerca personale per parlarne con tanta minuzia di dati sui pigmei, sugli esploratori, sul Polo Nord, sui vulcani, su Magellano, ecc.; ma a due di queste correzioni non posso assolutamente rinunciare, perchè v'è la riprova che gli albi di figurine determinano un interesse e impegnano tanta facoltà e attività del ragazzo, come lo squallido libro di testo non è mai riuscito a fare. Nella figura 117, osserva il mio ragazzotto, c'è uno sbaglio: l'austriaco che combatte con l'italiano ha la cartuccera; segno evidente che è un soldato e non un ufficiale: «e i soldati non avevano la spada, ma tutto al più, la scimitarra». Nella figura 339 è detto che Shakespeare è il miglior poeta del mondo: ora, «questo non può affermarsi: egli scrive in un campo diverso da quello di Dante e di altri».

Luigi Volpicelli

Chiuso nella stalla dove stava rubando

Drenore, venerdì sera.

Una singolare avventura è toccata al mandriano trentacinquenne Giorgio Garino d'anni 35 del vicino comune di Cartignano (Valle Maira). Egli, da tempo perseguitato dai creditori, pensò di rimediare qualche denaro rubando del pollame. Con tale intenzione si introdusse di notte nella stalla dell'agricoltore Stefano Comba fu Giuseppe. I volatili, starnazzando, attirarono però l'attenzione del proprietario che chiuse il ladro a doppia mandata nella stalla. Inutilmente il Garino chiese perdono al Combe. Questi, allarmato dai vicini di casa, prelevava il lattaiuolo e la consegnava poi ai carabinieri.

ALLA VIGILIA DI PASQUA

Mezza Roma all'assalto dei treni

Roma, venerdì sera.

Ventiseimilacinquecento biglietti, per oltre venti milioni di lire, sono stati venduti nella sola giornata di ieri alla stazione ferroviaria di Roma-Termini. Si prevede, quindi, che un grande numero di romani abbandonerà la città in occasione della Pasqua. Facendo un rapido calcolo sembra, infatti, che trecentomila romani affolleranno la stazione in questi giorni per recarsi a passare le feste altrove. Tale cifra sarà inoltre raggiunta per «Pasquetta», giorno in cui, come vuole la tradizione, i quiriti si recheranno in gita nei centri vicini ed in particolar modo ai Castelli Romani.

Frattanto si è provveduto a rafforzare tutte le linee ferroviarie, e treni straordinari saranno effettuati in comunicazione con i centri del Mezzogiorno. Per quanto riguarda invece le manifestazioni religiose della settimana Santa, occasionale è stato il numero dei fedeli che ieri si è recato in pellegrinaggio nelle chiese per visitare i «Sepolcri».

Nella Basilica Vaticana, si è svolta la cerimonia della lavanda dell'altare. Papale con una salvietta di lino e arnesi. In questo Sabato Santo, com'è noto, per la prima volta dopo tanti secoli, sarà ristabilita a titolo sperimentale l'antica funzione vigiliare notturna, rimasta sospesa da oltre quattro secoli, da quando cioè, per motivi di sicurezza e di morale fu abolita da Pio V. In tal modo essa si svolgerà soltanto nelle Basiliche di San Giovanni in Laterano e San Paolo fuori le mura, in alcune chiese parrocchiali e nelle Cappelle di alcuni Collegi Ecclesiastici.

Domenica mattina, infine, benedizione papale solenne a mezzogiorno, dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro.

Secondo un decreto della Penitenzieria Apostolica, l'indulgenza plenaria annessa alla Benedizione Apostolica «Urbi et Orbi», ha valore anche per quanti la riceveano da qualunque distanza per mezzo radiofonico.

Un industriale rapinato da tre banditi mascherati

Roma, venerdì sera.

Tornano a farsi vivi i banditi di strada? Non ne ha nessuna voglia parlare più da un pezzo; ma ecco un'altra rapina, compiuta stavolta nei pressi del km. 127 dell'Appia, tra Formia e Itri. L'industriale quarantatreenne Ettore Maxucchi a bordo della sua 1100 aveva appena rallentato in prossimità di una pericolosa curva a «esse», quando da una siepe sbucavano improvvisamente tre individui col volto bendato e armati di pistola.

All'improvvisa apparizione, il Maxucchi tentò di premere l'acceleratore, ma un colpo di pistola sparato da uno dei tre malviventi — la pallottola gli ha sfiorato l'orecchio destro — lo consigliò a fermarsi.

I tre, dopo avergli intimato di alzare le braccia, si avvicinarono alla macchina e, tenendolo sempre sotto la mira delle pistole, gli ordinarono di gettare in terra il portafogli, contenente solo qualche diecina di migliaia di lire.

Poco dopo, il Maxucchi denunciava la rapina di cui era stato vittima ai carabinieri di Itri che, per tutta la notte, hanno battuto a lungo, ma invano, la zona.

Due mortali disgrazie nelle vie di Genova

Genova, venerdì sera.

Un mortale investimento tranviario è avvenuto ieri in via Balbi. Ne è rimasta vittima la casalinga Iride Pesce, di 69 anni, abitante in via Balbi. Essa attraversava la strada senza accorgersi del sopraggiungere di una vettura tramviaria dalla quale venne travolta. Soccorsa e trasportata all'ospedale di S. Martino, durante il percorso cessava di vivere per le gravi ferite riportate.

Un secondo tragico incidente si è avuto a Sestri Ponente. Il 75enne Ernesto Porta, mentre attraversava la strada veniva travolto da un autocarro guidato dal 36enne Edmondo Lagano. Trasportato all'ospedale di Sestri, il poveretto vi veniva ricoverato in condizioni gravissime e poco dopo cessava di vivere.

MANTENERSI AGILI

Torace e petto

Per liberare dal grasso i muscoli del petto, portate le due braccia tese in avanti all'altezza delle spalle. Eseguite due forbici rapidissime incrociando il braccio destro al disopra, poi al disotto del sinistro. Aprileie quindi e lanciatele all'indietro dai lati. Ripetete da 25 a 30 volte.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezione di francese - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: Musica sacra - 18: Coro della Radio Svizzera romanda - 18,30: «Il ridotto», teatro di ogni e di domani - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Bollettino della neve - 19,20: Luigi Cortese: «Dante e Orazio» op. 16 per soprano, tenore, baritono, coro misto e orchestra - 20: Giornale - 20,25: Musica per organo (organista Fernando Germani): «Il Laviercembalo» di G. S. Bach - 20,35: Impresa Bella.

Ore 21: Collegamento con il terzo programma - 23,10: Giornale.

Ore 23,25: «Le ultime sette parole di Cristo Redentore» di J. Haydn. Seconda parte: a) Recit. Lamma sabactani! (Largo), b) Solo (Adagio), c) Commemoratio mei (Lento), d) Tutto è munito (Largo), e) Il terremoto (Presto e con furia Presto). Quartetto di Amsterdam - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: G. Carissimi: Brani dall'Oratorio «Jephte» - 18,32: Quartetto - 19,02: Musica da camera - 19: Musiche di G. F. Haendel - 19,25: C. Franck: Corale n. 3 in la minore, per organo - 19,50: Università internazionale G. Marconi. Armin Deutscher: «La differente abbondanza degli alimenti nell'universo» - 19,50: Musica atlantica - 20,05: Giornale.

Ore 20,30: W. A. Mozart: «Messa di requiem» in: Direttore Victor De Sabata.

Ore 22: «Via Dante». Le questioni di stadioni della Pasione di Nostro Signore, di Henri Ghéon. Traduzione e adattamento di Guido Guarda. Compagnia di prosa di Roma Regia di Guglielmo Morandi - 23,10: Giornale - 23,25: Voci della nostra terra.

TERZO PROGRAMMA (mesdent m. l. n onde corte su m. 47,82, 48,86, 50,17 e m. 75,34) — 21: «J. Sebastien», Ouverture liturgica del Secolo XIII, dal testo di Cirillo - 21,25: «Il ritorno di Ceck» o l'Uomo cambiato», lettura di testi di Pascal e di Maurice - 21,40: «La Passione» dalla rappresentazione della Rosa e Passione di Firenze Castellano Castellani. Musiche di Gherardeschi Malipiero. Direttore Alfredo Simonetti - 22,10: Ludwig van Beethoven: Quartetto in do diesis minore op. 131 n. 14.

5 mila piccoli cantori a una Messa in San Pietro

Roma, venerdì sera.

Una suggestiva cerimonia si svolgerà nella Basilica di S. Pietro domenica 1° aprile. Nella mattina il S. Padre scenderà nella basilica vaticana ove celebrerà alle ore 9 la Messa alla quale assisteranno circa 5000 piccoli cantori della «Croce di legno», che giungeranno in Roma da tutte le parti del mondo verso la fine del corrente mese.

E' tornata a Roma la bellissima Maria Montez

Roma, venerdì sera.

Maria Montez, la bellissima attrice cinematografica, è tornata a Roma proveniente dal Cairo; alla stazione nella capitale il marito, Jean Pierre Aumont, rimasto in Egitto per impegni di lavoro.

Egli la raggiungerà uno di questi giorni.

LEA

romanzo di VIRGILIO BROCCHI

Trovandosi a Capri per un periodo di convalescenza del figlio Renato, che ha perduto la madre all'età di un anno, lo scrittore Guido Verzieri partecipa al Quisisana a una specie di commemorativo banchetto annuale, durante il quale si innamora di una bellissima ospite, Lea Vezzi, artista. Le «folgorazioni» a reciproca, ed essi si ritrovano al Quisisana, dove egli le reca in suo libro: «Il sacco». Ciò solo non basta, cosa che può dividerli. Per lui la salute del suo piccolo Renato; per lei il marito. Si ritrovano segretamente al «Palma» quasi ogni giorno. Renato è colto da fortissima febbre e viene salvato dalla penicillina. Lea parte per Roma da dove poi si recherà a Venezia dai genitori e quindi seguirà il marito in Argentina. A Roma Lea rivela a Verzieri che nascerà un loro bimbo.

Sentivo di cozzare contro una risoluzione insormontabile; mi accorsi di cedere, balbettando:

— Ma non devo nemmeno sapere che se un giorno tu fossi libera...

Ella si accigliò contro di sè stessa:

— Pensarlo significa desiderarlo; e desiderarlo... sarebbe un omicidio. Non devi sperarlo nemmeno tu; ti distruggerebbe di fronte... a te stesso. E poi senti...

— Che cosa darmi ancora di peggio?

— Nulla. Ma tu sei ancora giovane...

— Sono un moribondo.

— Sei nel pieno vigore della vita, e devi guidare il cancello di villa Borghese verso Porta Pinciana; si si fermò dicendo:

— Grazie di questa parola; gloria! Ci consolerà tutti e due... perchè questa gloria d'amore nessuno ce la può togliere; neppure noi stessi. Anche perchè chi muore nel fiore della giovinezza, sarà giovane per tutta l'eternità...

Mi baciò d'impeto; corse verso il primo taxi fermo dinanzi alla fila, aprì lo sportello, salì dicendo il nome del suo albergo. Io restai un attimo come inebetito: un tranvai elettrico si avanzava a tutta corsa; provai il disperato desiderio di lanciarmi incontro ad esso. Una voce affannosa m'inchiodò il fermo, la voce di Lei:

«E Renato?».

Allora sentii che la disperazione non mi uccideva perchè io «scontavo» l'orribile sacrificio che avevo accettato la notte in cui, mentendo mio figlio in pericolo di vita, avevo fatto un voto la cui posta era l'amore di Lea. Ecco, lo avevo sacrificato a Renato Lea, come ora Lea mi sacrificava a suo marito.

Come trovassi la forza di tornare a casa non so. Ma forse, per quanto carezzati di dominarmi, la strada mi contrava la faccia, perchè mio figlio mi domandò pietosamente:

— Ti fa male la testa, papà mio?

— Molto, caro.

— Forse hai anche la febbre?

— Forse.

— Dammi retta, papà. Vai a letto e dormi; ti passerà.

Mi coricai; non potevo piangere, avevo in gola un muto singulto disperato. Rivedevo Lea in ogni espressione del suo volto, riudivo ogni sua parola, e nel mio lasciato intontimento me le ripetevo sforzandomi di capirne il significato che allora forse non avevo capito: «E' la nostra gloria, nessuno ce la potrà togliere, neppure noi stessi. Ci consolerà... perchè felice è chi muore giovane e serbe nella eternità la giovinezza, senza conoscere l'affievolirsi delle forze, il venir meno delle illusioni... E così l'amore! Lea non lo aveva detto; ma di certo aveva pensato che se due poveretti si separano quando l'amore è una dramma sulla cima dell'anima, splenderà in eterno perchè mai oscillerà al soffio del sospetto, nè la velerà la consuetudine, nè la raffredderà il tempo che a poco a poco incide di rughe il volto e spegne l'anima nella vecchiezza».

Trasalii riudendo l'inefrabile accoramento della sua voce:

«Preferiresti dunque che non ci fossimo conosciuti?».

E un'altra volta risposi a me e a lei:

«Fosse anche più terribile lo strazio, ancora non pareggerebbe la felicità che mi desti».

La felicità che mi desti? Che mi dài, mio amore! E' dunque vero che non c'è maggior dolore che ricordare il tempo felice nella miseria? Per me non è vero; forse perchè la mia melanconia non è miseria, è basta a sfolgorarla di luce il ricordare anche un solo istante di quei tre mesi di paradiso e, dire: «Io fui felice sopra tutti i felici».

Ecco: ancora Leopardi! perchè nessun poeta, eccetto forse Saffo, ha saputo esaltare l'amore come lui che non è mai stato amato.

Virgilio Brocchi

* FINE *

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ACQUA, bevanda, vuoti, sterilizzatori elettrotermici. Ozonoterapia. Mille 23. Telefono 61-671. 63409

AFFETTATRICI, bilance e fardelli p. bilanci industriali. Riparazioni, facilitazioni. EX Settembre 78. 4734

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi ostevissimi. Elettrici. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-378

TRAPANI colonna, banco, portatili Ecker. Assortimento anche stagionale, attrezzature accessorie. Facilitazioni ingrossisti. FAT «Casa del Trapano», Fossato 12. Telefono 62-294.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ARBIANO gelateria pasticceria alleghi 2.500.000; incasso 450, 300, 250 lire giornalieri. Galleri 10 bis, telefono 62-187

ARBIANO drogheria centrale bellissime vini, resa familiari cabini 2.000.000 lire. 3234 pido, Lagrange 29.

AVVIATISSIMA latteria gelateria per mezzo all'ogni cedesi, occasione. Bargiti, Lagrange 29. 3224

BAR pasticceria laboratorio smaltimento, centralissimo, forte lavoro, cedesi, fasi diverse; guardamobile Galleri 10 bis, telefono 62-187. 4244

CAFFE' Galleria superlocalità avvia lissima grandioso deliziosi alloggio cedesi 2.000.000. Galleri 10 bis, telef. 62-187

CEDESI [illegible] pasticceria 30.000 giornaliere in negozio [illegible] Telefono 62-172.

INDUSTRIA meccanica, redditizia, produzione propria, vasta clientela, cedesi. Scrivere casella 3141, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, (fori 150, 255, 400) occasione. Cavalieri, Saluzzo 21.

MUDA, Principe, 16. Pensacci bene prima di vendere, acquistare negozi. Telefonate 52-591.

OFFICINA auto-moto attrezzatissima, alloggio, cediamo 1.250.000, ottimamo Torino. Galleri 10 bis, telefono 62-187.

TABACCHERIA drogheria caffè bar completissima alloggio centro partenze, cedesi. Napoli, Di Nanni 51. 3221

TORA-cani esperto avviamentissimo con veterinario cercasi finanziatore scopo puramente, Milano-Torino. Scrivere casella 150 X, Ufficio, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLOGGETTI liberi alloggio 3-4 camere, uno due camere libero settembre. Visibili corso Vercelli 191, ore 14-16, rendo: 1917. Arcivescovado 7. 4060

ALLOGGETTO 2-3 camere, anche uso pseudo scrittoriali. Telef. 612-120, ore pasti

ALLOGGI signorili semiil 6-7 camere accesso Stazione via S. Francesco 62, angolo Alfieri. Visite 14-18.

ALLOGGI centrali su corso 2-12 camere, palazzo moderno servizio [illegible] cantina, liberi subito, vendesi. Corso Unione Sovietica 10. Visite 17-19

ALTO corso Francia, vendo mq. 2000, terreno fabbricabile. Telefonare 772-881.

BELLISSIMO lotti terreno adatto costruire, 100 metri linea 10, acqua, luce, fogna, vendonsi buono prezzo. Telefonare 61-741, Olivieri. 4230

CORSO Regio Parco 32, ventilatore attiguo 3-7 camere soleggiate. Visite dalle 17 alle 19

CORSO Francia, piazza Bernini, alloggi signorili, 5-10 camere, doppi servizi, liberi subito, vendonsi. Via Brolio n. 3. Visite 15-17

SAINT Vincent, villa signorile, libera, mesi 4, servizi, garage, giardino, vendesi. Campra, Santa Teresa 18.

VENDESI zona Vercelli-Asti, S. Paolo terreni pianeli grandi lotti. Scrivere casella 7144, SPI, Torino.

VIA Valeggio 18, vendonsi alloggi signorili 3-7 camere, termosifone. Visita ore 15-19.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Gabelsberger» 5 aprile iniziansi corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Via Roma 254. Telef. 50-844.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI ampia S. Paolo camera ammobiliata con uso cucina. Telef. 72-160.

12 DIF. IMPIEGO E LAV. L. 30 p. p.

CERCASI operaia affilatura seghe circolari ed affilatrice automatica. Telefonare 43663 ore, Bimar, via Nova 1. Telef. 31-955.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

Il Abile succursalista istituto internazionali artisticari per negoziazione investigazioni matrimoniali, sorveglianza, accertamenti privati dell'qualunque ogni natura. Servizio internazionale specializzato cav. Carnelli, Cavour 5. Telef. 521-181.

ARBIANO vuole accertamente per vasti indagarie, credenziali, stragiudiziarie, investigazioni private fabbrica. Via Cavour 6.

ARBIATE presentasi infinita informazioni private, commerciali, accertamenti svariati. Esercizio trentennale. Patenti, Darfo, Alfieri 42-44. Telefonare 47-378.

ARRIGONANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury, Occasioni da L. 5000. Vendita rateale, Lodi, Mazzini 41.

ACQUISTIAMO qualsiasi bottiglia damigiane carte (fieri vari, Impagliami damigiane. Telefono 23-822.

ALLOGGIO accogliente ottavetta decorosamente con lappeggiamento cucina estate, ascensori, prezzi liquidazione. Denari, via Lagrange 3. 3693

ASSORTIMENTO polverachetto metallico mobilificio politrone pelle, salotti. Marri, Mille 30, telefono 62-628.

ATTENZIONE: matrimoniali 35.000, cucine 21.500, sabati 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

FISARMONICHE Castelfidardo, Stradella, vendita rateale, cambi, riparazioni. Chiesa Lagrange 17. 17746

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine sportivi per industrie orlatrici. Commissionario esclusivo: Mussallo, Montebello 31.

il bisogno

si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente e subito se è trovato in modo

ecco un perchè

dell'ottimata pubblicitaria di STAMPA SERA

PELLICCE ogni tipo pronti indistintibili, anche rateali, Perona, Mad. Cristina 192.

PELLICCE riparazioni, trasformazioni, combi. Prezzi modici, Signora, corso Francia 121. Telef. 70-882.

PFAFF macchine cucire speciali per industrie. Morosello, Montebello 21. Telefono 43-196. 58

SANDRO vende barbareschi anni. Telefonare 31-246. 6295

SANDRO augura buona Pasqua ai cari grandi amici della «Casa del cane», via Michele Giuria 10. 3183

SINGER, Kreysler, Nuovi, altre marche nuova vendita. Assortimento, mobiletti, Tendo, compro, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Canavese, c. Umberto 11

VENDENDI bicicletta donna nuova. Andrioni, corso Novara 8. 45788

3m AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

A B C 520, A B E 1100, giardiniere, berlinoni. Cavallari, Valperga Caluso 22. Telefono 883-1024. 4120

AGENZIA Ciesa Il [illegible] quotidianamente Ardea millesanio disponendo, furgoni, giardiniere.

A.R.C.A. vetture, trasformazioni, autovetture, vespe, piaggette, motocarri, motocarrozzette, Prezzi speciali, Telef. 80-104, Sant Massimo 47. 5110

ARDEA 3a marcia Aprilia 1400, 1100, 1100 nuove a d'occasione, Topolino prima, camion, furgoncini. Corso Palestro 14.

ARIEL agenzia autonoleggio Motogarage, via G. Nova 1, utilissimi sindacati Red Rudder 500 bicilindrica. 4188

AUTOAGENZIA Serra Pellaero, Francia 21, vende 1100 A vetture, 500 C 3 A nuovi semimezzi, 1400 furgone 7 q.l., camioncino 1100 10 q.l. E.L.R.; cambiamo 1100 10 q.l. E.L.R. carrozzate Carlasco quasi nuovo. 4008

AUTOMOBILISTA senza meccanica, qualsiasi tipo motoveicolo, provvisorio. Telefono 30-104 - 52-250. 3140

PRIVATO vende 500 C meccanica perfetta, visibile Automobile, Vinzaglio, 4.

SCOOTER, Rinas 54, qualsiasi tipo, anche permutasi, comprasi vendita rateazioni.

VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vetri inalterabili mediante applicazione rilevanti Sandoblite. Preventivi a richiesta. Bimar, via Nova 1. Telef. 31-955.

Sport invernali

CERVINIA — In Valle delle Alpi, è nel pieno della sua stagione, in una cornice di neve e di sole

CERVINIA — da PLATEAU ROSA' (m. 3500) a CERVINIA le più varie discese nel panorama più bello del Mondo

CLAVIERE — Nuova grande skilift PIAN DEL SOLE Gite pullman compreso skilift L. 1050 Via XX Settembre, 81 — Telefono 47-061

COURMAYEUR — vertiginose discese in sci nella pittoresca conca del Monte Bianco Funivia e Seggiovia

SESTRIERE — Neve a sole, neve a sole, neve e sole! Alberghi: «La Torre», «Monte Rosa», «Duchi d'Aosta», «Principi di Piemonte» 4 funivie — 2 skilifts

SPORTINIA — Sciatore si diverte Gite pullman } compreso skilifts L. 1050 Via XX Settembre, 81 — Telefono 47-061

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C

TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183

STOFFE E ARREDAMENTI TAPPETI E TENDAGGI

Buona Pasqua e... in bocca al lupo augura il Totocalcio

Leggete il regolamento sul settimanale Totocalcio

Oltre 100 FUCILI BERETTA a sorte fra i concorrenti di questo settimana

Domani a Firenze il via e l'arrivo di una grande corsa ciclistica

IL GIRO DEGLI ASSI TOSCANI

PREPARAZIONE AL DERBY

La Juventus con Coppi e il Torino a Stupinigi

Sven, il figlio di Rosèn, deve avere uno strano concetto del foot-ball. Mentre più di mille persone, convenute ieri al campo Torino si entusiasmavano per le prodezze del padre che si divertiva a fare ammattire il bravo Buffarello posto a guardia della rete degli allenatori, il piccolo svedese, caracollando come il genitore, se ne andò a bersi una bibita.

— Basta vedere giocare papà — dice il piccolo accentuando il primo pa in un modo decisamente comico. — Sven vuol riposare.

E Gravo, che dal biondino è diventato una degli schiavi, scese anche lui dalle tribune per recarsi al bar a farsi passare la malinconia del non sapere se guarirà in tempo o no per la partita con la Juventus. Grava non parla quasi mai sul serio, ma sotto la sua apparenza di friulano mattacchione nasconde una ansiosa voglia di arrivare. Pagherebbe non si sa cosa per dimostrare a Combi, C. T. della nazionale, le sue qualità di terzino dallo scatto alla Ouvaa. E nessuno ossiamo migliore gli si potrebbe presentare che una dimostrazione a domicilio. Ma Grava giocherà?

— Dimmi Sven, lo guarirai? — domandava al piccolo.

— Sì, tu guarire, ma papà dire tu stare attento pali. Se tu abattere testa rompere anche pali.

In casa Rosèn l'umorismo deve seguire a brevissima distanza la passione per il foot-ball. La battuta del «ragazzo terribile» del Torino ha distratto Grava dai suoi pensieri. Il terzino sputa che il dolore intercostale passi per sabato, ma se dovrà rinunciare all'incontro farà i suoi migliori auguri a Bersia, detto «l'Europeo» dopo il titolo ottenuto con i militari in Egitto.

Oggi egli si sottoporrà a nuova visita medica e successivamente sosterrà una prova pratica.

Il Torino si è allenato stamane col sistema dello «fuga» in macchina e delle corse per i boschi di Stupinigi. I granata si trovano al mattino al campo, si mettono in tuta e quindi, salendo a bordo dei numerosi automezzi della comitiva, si portano nelle vicinanze del Rangone dove praticano un po' di atletica e fanno una lunga passeggiata. A mezzogiorno mangiano al campo, in sostanza: vita collegiale senza gli inconvenienti di uso.

* * *

Ha ringraziato Coppi che ieri ha portato un po' di novità alla Juventus. Nemmeno nell'imminenza del «derby» l'ambiente bianconero appare acceso. Tutto procede con il solito tran-tran, partitina al mattino, bis al pomeriggio, bagno e massaggio e arrivederci a domani che è incominciata da capo un'altra volta. I juventini sentono che domenica il loro prestigio cittadino subirà un forte assalto, ma ritengono di poter dire una parola autorevole nella... disputa. La placida acqua del «derby» sono assai festeggiato e cordialissimo è avvenuto lo scambio di auguri.

Coppi lascia oggi la clinica che l'ha ospitato dopo l'incidente per tornare a casa. Ieri Fausto si è recato ad assistere all'allenamento della Juventus. Eccolo ripreso a colloquio con Parola: i due assi dello sport si confidano i loro dispiaceri (Publifoto)

Petrucci rinnoverà la sorpresa della Sanremo?

Bartali Soldani e Magni sulle "strade di casa,,

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, venerdì sera.

Eccoci nuovamente riuniti per l'apposizione d'una corsa, che sarà essere di campionato oppure di quella «protetta» dalle quali tanto si è parlato, nell'anno ha assunto una grande importanza, ben superiore a quanto fino a qualche giorno fa si credeva (o si temeva). Sfido, si tratta del Giro della Toscana, come dire di una competizione che ha tali titoli di nobiltà, che accende tanti motivi di ardore combattivo e si basa su così insopprimibili tradizioni di potere, perfino, fare a meno di qualsiasi protezione perchè la sua riuscita sia assicurata e per disputarla accorrano campioni da ogni parte.

Veramente, questi campioni non debbono venire da tanto lontano se vogliono fra poche ore presentarsi alle Cascine per i rituali preliminari e poi da domattina di buon'ora mettersi a macinare chilometri: è il ventre della Toscana di pianeggiare, oggidì, il più numeroso e il più aggueritio vivaio di corridori ciclisti di grido, ed è una realtà che se può far dispiacere ad altre regioni, comprese quelle che nel passato godettero del stesso onore (ed erano il Piemonte e la Lombardia, ed un po' anche il Veneto e l'Emilia), tuttavia è da riconoscere e da additare perchè serva d'esempio e di sprone a chiunque.

Senza andare a disturbare la famosa triade dei tre «B» (Bartali, Bini, Bizzi), non è forse vero che ove non bastasse la solida schiera dei Magni, Magni, Bresci, Martini, Volpi, Logli, Pagliazzi, ecc., ecc., da qualche tempo a questa illustre rappresentanza si è aggiunto il tanto nominato Soldani, e — ultimi apparsi sulla scena, ma non ultimi nella umanissima estimazione — i tre recentissimi prodotti del vivaio toscano che chiamandosi, due, Sartini e Cialli aprirono la corsa della «Sanremo» dal Turchino fino al momento della decisione finale, e il terzo — il Petrucci — ha saputo nella stessa «classicissima» guadagnarsi la simpatia generale con la conquista del primo posto degli italiani dopo essere stato l'ultimo a cedere all'attacco dei due francesi?

Voglio dire che quando una sola regione conta una «Armata» del genere a raghi così fitti ed ogni componente di essa dispone di tanto armamento e di tante munizioni, ci vuol poco a mettere in piedi una competizione modello, e degna d'una prova di campionato. Con questi fegatosi (fegatosi nel senso buono, che avendo del fegato vanno presi per la corsa, la lotta, la vita), con questi pugnaci e bigliosi pistoiesi e aretini, fiorentini e livornesi, ecc., indotti per atavismo a drammatizzare ogni contrasto, ci voleva poco, torno a dire, per convincerli ad iscriversi al Giro di domani nella certezza di liquidare ogni querela, mortificando l'aborrito rivale e nel contempo portando alle stelle l'onore del proprio campanile.

Davvero che domani la gente di questo compagno quasi faranno la figura di scorpacciati i corridori venuti da fuori; non escludo che qualcuno di quelli nostri chissà quale temerarietà sperassa nel senso di far parlare di sè i giornali e la radio, ma questa eventualità è da considerarsi remota ed improbabile causa, come si può pensare di vincere in Toscana (in «questa» Toscana intendo dire riferendomi alla superiorità quantitativa e qualitativa dei suoi rappresentanti), quando c'è Bartali con tutta la sua squadra; e c'è Soldani il cui brucio per quanto capitatogli nella «Sanremo» deve avere avuto l'effetto d'uno schiaffo in pubblico; e c'è Petrucci ardente dalla voglia di mostrare che la sua di ier l'altro non fu un'impresa isolata e mera indomani; e c'è Magni ribollente d'ira perchè convinto che se gli altri assi si fossero mossi portati come lui si comportò nella prima parte della corsa, la storia della «Sanremo» avrebbe avuta diversa? Eppoi c'è la famiglia Maggini, e ci sono i due coll'occhio di lince volante fra Vultri e Savona.

Adesso, chiusi da quanto parti si sentirà esprimere l'augurio — e l'invito più o meno categorico, altrimenti sono fischi — che gli assi riscattino la vergogna del 23 aprile 1951 col dar vita a una gara combattuta dal principio alla fine, e che ogni corridore ci faccia sopratutto le sue qualità morali; se questa corsa ci sveglierà, altrove, noi non ci stancheremo di giurare che effettivamente le cose andrebbero come auspicate, soddisfacendo pressapoi e speranze, ma giacchè essa respirerà l'aria pizzicante della Toscana e a darle vita e fino saranno i campioni strapagnani dalla testa calda e dagli spiriti accesi, ah, non c'è da temere che essendo noi qui venuti per assistere a una bella battaglia ciclistica ci toccherà di ripartirne delusi e scontenti. Siamo certissimi, invece, del contrario.

Vittorio Varale

Magni e Bartali, due attori del Giro di Toscana (f. Moisio)

I rugbisti del Tacu Boys partono per Grenoble

I rugbisti torinesi del Tacu Boys che hanno subito brillantemente passaggio nella prima semifinale di serie B contro il Rho, partono domani pomeriggio in treno per Grenoble, dove domenica disputeranno un incontro amichevole con il «quindici» locale del Jarvis.

La più probabile formazione è la seguente: Alberis; Matsardi, Camerin, Jadanza, Pellatti; Pegliani (c.), Corino (m.); Andrisi, Vergnano, Ravizza; Costa, Perrard; Bernardini, Repetto, Prova.

Bollettino della neve

Sestriere	cm. 200	Ceresole reale	60
Sauze	190	Pian Cavarsia	130
Sauze d'Oulx	110	Groscavallo	110
Pian del Gole	140	Pila	100
Claviere	50	Alpe di Mera	310
Bardonecchia	200	Ceresole	90
Prali	90	Macugnaga	300
Balme d'Ala	70	Pratonia Rapezzo	90
Chiotonzi Rocci	70	Limone	150
Sportinia	180	Formazza	165
Cervinia	250	Ortisei	90
Plaine Morgex	230	Alleghe	120

La neve per Cervinia è ottima. Si spera che per domani sia sparsa.

La neve è scarsa e inferiore alla media stagionale. Ottima quella per Pampeago, Moena e Canazei.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ognuno dei solisti dell'Inter può decidere l'incontro

Quattro frecce nerazzurre contro lo scudo del Milan

Nyers, «solista» nerazzurro

Milano, venerdì sera.

Domani sera, alle 20,20 giungeranno alla stazione centrale i duecentocinquanta sportivi svedesi provenienti da Stoccolma, Malmoe e Goteborg per assistere alla partita Inter-Milan. La comitiva, che sarà ricevuta da Nordahl, Gren e Liedholm (gli ospiti sono tutti simpatizzanti del trio GRE-NO-LI) troverà posto in cinque alberghi cittadini e rimarrà a Milano fino a lunedì mattina. Gli svedesi qui residenti hanno fatto affiggere nelle agenzie e negli alberghi cartelli inneggianti agli ospiti e al trio GRE-NO-LI. Invece il nerazzurro Skoglund, che aspettava la visita del padre e del fratello Linnart (capitano di una squadra svedese) ha appreso che il viaggio è stato rimandato a fine campionato.

L'incasso della partita è previsto in 50 milioni. Il Milan ha confermato la squadra di domenica scorsa. L'allenatore Czeisler interpellato in merito agli accorgimenti tattici che potrebbe suggerire l'arretramento della destra Armano in campo avversario, ha dichiarato che in tal caso il terzino Bonomi, originariamente mediano, si spiegherebbe in avanti. Tognon ha magnificato le possibilità degli attaccanti nerazzurri: «Ognuno di quei solisti può decidere la partita; noi siamo forse più forti come complesso, ma loro hanno freccie bene appuntite».

Tutti i protagonisti e tifosi sono insomma propensi a riconoscere la straordinaria incertezza del prossimo derby ambrosiano.

L'attività futura di Livio Minelli

Milano, venerdì sera.

Gli organizzatori di «Milano Ring» hanno precisato il programma dei prossimi incontri che l'ex-campione d'Europa dei pesi «welters» Livio Minelli, sosterrà a Milano.

Tappa finale di questo ciclo di combattimenti che avranno a protagonista il bergamasco, sarà l'annunciato confronto con il campione del mondo Ray «Sugar» Robinson, il quale combatterà in giugno all'Arena di Milano, durante la sua seconda tournée in Europa.

Ma prima di giungere al confronto con la «meraviglia nera», Livio dovrà superare altri tre duri ostacoli. Il 7 aprile prossimo al Palazzo del Ghiaccio egli sarà opposto al campione belga Heyens, poi il 28 aprile, sempre al Palazzo del Ghiaccio egli affronterà il campione al Francia Hasfeld oppure il quotato pari peso Langlois. Infine, considerando che Minelli riesca a superare questi due primi ostacoli, sarebbe pronto per lui, nel mese di maggio, un terzo «match» contro il negro-americano Henry Jack, ex-campione nazionale dei «welters».

Nel caso, molto probabile, che i tre confronti si concludano in modo positivo per Livio Minelli questi, come abbiamo già detto, affronterà Robinson in giugno all'Arena di Milano, in una rivincita nella quale si svolgerebbe anche il match - rivincita Famechon - Cerdanet per il titolo europeo, la cui «andata» è in programma per maggio probabilmente a Parigi.

Sempre in campo pugilistico, ha destato vivo stupore negli ambienti competenti la notizia dell'inaspettata e netta sconfitta del «massimo» Gino Buonvino, a Lucca, contro il francese Emile Benta. Gino Buonvino dovrà prossimamente contendere il titolo italiano della categoria al campione in carica Giorgio Milan e la battuta d'arresto subita ieri contro un avversario non eccezionale, non depone certamente a favore della sua buona preparazione al confronto per il titolo.

Gren ha rinnovato l'impegno con il Milan

MILANO, venerdì sera.

Gunnar Gren, interno destro del Milan, ha rinnovato ieri il contratto d'ingaggio con la società rossonera, impegnandosi a giocare nelle sue file altri due anni.

Dunque così la voci secondo le quali Gren sarebbe rientrato in Svezia alla fine della corrente stagione calcistica.

Leola Hanover a Torino per il premio Famija Turineisa

Tratto a galoppo anche in piena attività per Pasqua e per l'indomani dell'Angelo. Per il galoppo tiene il primo posto Roma con la disputa del classico «Premio Regina Elena» (L. 3.150.000, metri 2400 per femmine di tre anni) in cui si danno partenti Wise Girl, Nadia, Milunga, Alcalà, Gulietta, Luisania, Staffa, Baronessa e Carpa. E' probabile che il campo, prima della prova, parta alcune unità. Nessuna cavalla di Tesio partecipa alla prova. La presenza della dominatrice dell'anno scorso, Milunga, della Razza del Soldo, e della sua eterna avversaria Wise Girl e della terza arrivata del «Premio Tevere» dello scorso anno, dà per se stessa il pronostico.

A Milano si corre domani il Premio «Trieunale» (3a annata) (L. 2 milione, m. 2000). I rimasti iscritti sono assai pochi. La prova potrebbe assumere grande interesse qualora scendessero effettivamente in pista Sigliano, Tommaso Gildi e La Caletto. Nella riunione di Pasquetta si disputerà la seconda annata (L. 1.500.000, m. 1600). Fino ad ora gli iscritti sono 16: notiamo tra essi Marengo, Annuleta, Castellano, Tip. Assenti i colori di Tesio.

Firenze, per Pasqua e Pasquetta, offre alle scuderie due buone mangiate, ma la riunione non sposta quelle di ordinaria amministrazione.

Il Trotto, con l'abbondanza di cavalli che ha, si può permettere il lusso di far correre contemporaneamente, e con corse tutte ben nutrite di partenti, a Torino, Milano, Montecatini, Agnano, Trieste, Bologna, tanto alla domenica quanto al lunedì. Capestro tutte le riunioni quelle di Milano (lunedì in cui si corre il «Gran Premio Nazionale» per tre anni, sui 2100 metri alla pari, con una dotazione di lire 8.250.000. Sono dati partenti 14 cavalli: Ulpiana, Ubertide, Galtedoro, Garden, Fraschita, Kassidy, Kaffaro, Kukuruza, Universo, Marcello da Campogorso, Girona, Nardo, Egum, Casoli, Marietana. L'alto numero dei concorrenti costringerà probabilmente — per un tentativo di sfoltimento delle figure minori — all'applicazione dell'art. 37 del R. C. che lascia facoltà di far pagare ai dichiarati partenti, qualora siano più di 13 o più di 10 allo stesso nastro, per i premi superiori ai milione, un supplemento di iscrizione dell'1 per cento (in questo caso lire 83.500) che andrà a favore dei piazzati. Sulla carta la cosa non dovrebbe sfuggire ad Ubertide, e assai più pericolosi avversari sembrano Ergum ed Universo.

Anche a Torino due riunioni per la festa pasquali, entrambe con due buoni premi come prove di centro. Domenica qui si correrà uno dei grandi premi internazionali della stagione, il «Premio Famija Turineisa» di lire 750.000, m. 2020. Sono dati partenti: Centaura de Sota (Ribot), Karamazow, Pan e Elgina (Ribot), Volume e Leola Hanover (Scott). La corsa presenta delle ricorrenze: Leola Hanover, specie dopo la sua grande vittoria di Milano, ha carpito il campo di quelli che corrono per le piazze. Pan e Pilino non le rendevano certo difficile la corsa, e saranno pronti a sguainare contro Volume e Karamazow. Per il primo posto non vi dovrebbe essere lotta; interessante invece quella per le piazze alle quali potrebbero anche dire la loro i due della Casalverde.

La giunione di lupedì si imperna invece sul «Premio dell'Angelo», di lire 300.000, m. 2020, dove dovrebbero correre una decina di cavalli: Quoram, Andrea Chénier, Finnicino, Gedeonino, Turcador, Pan, Daulia Prince, Guerriglioro, Orsok.

Parecchi altri milioncini, sia pure irrisonali, offrono ai frottatori Bologna, Napoli, Montecatini, Trieste, Agnano. Al trotto è facile trovar gloria e denaro.

* Il Pavia, dopo la vittoria di ieri nel recupero a Savona, ha raggiunto la Sanremese al secondo posto della classifica di serie C.

* L'arbitro inglese Ling arbitrerà Portogallo-Italia. Fu spedito a Lisbona. Ling fu già direttore di gara in Spagna-Italia (1949, Madrid).

* Celina Seghi parteciperà domani e domenica all'Abetone, alla quarta edizione della «Coppa Fontana» internazionale di sci.

Chi ha vinto la Parigi-Nizza?

PARIGI, venerdì sera.

L'«Equipe» ha pubblicato ieri una notizia «bomba» circa la Parigi-Nizza di recente disputatasi sulle strade francesi. Secondo il quotidiano parigino, vincitore della corsa risulterebbe non il belga Decock, ma Lucien Teisseire. Ad Aix en Provence il tempo di Decock sarebbe stato infatti di 27 ore 36' 28" e non come trasmesso, 27 ore 36' 8". Di conseguenza, la classifica generale vedrebbe in testa Teisseire con 34 ore 27' 41", contro le 34 ore 27' 49" di Decock.

La rivelazione continua invitando gli organizzatori della corsa a rivedere il tutto operato per comunicare al più presto i nuovi risultati e, eventualmente, confermare quelli già conosciuti.

Si ignora, fino a questo momento la risposta

Lucien Teisseire, in testa alla classifica, secondo le rivelazioni dell'Equipe.

Appuntamento a Como per mercoledì prossimo

Soddisfatto il Chiasso di allenare gli azzurri

Dal nostro corrispondente

Lugano, venerdì sera.

Particolare soddisfazione ha destato nel Canton Ticino la notizia che il Chiasso è stato invitato dalla Federazione italiana di calcio ad allenare, mercoledì 28 corrente, gli azzurri allo stadio «Sinigaglia» di Como. La squadra svizzera di confine è considerata un po' il Palermo del calcio elvetico. I suoi sostenitori hanno tutte le prerogative dei tifosi sud; sudorici addirittura, nell'entusiasmo drammatizzano un eventuale passo falso della squadra del cuore.

L'undici che vive in questa atmosfera tutta latina gioca da anni il sistema che gli venne insegnato qualche anno fa dal suo primo allenatore ed istruttore, l'ex-azzurro Balonciari. Due anni or sono nella guida tecnica del Chiasso Alfredo Foni prese la successione di Balonciari, per poi passare le consegne ad un allenatore svizzero, Tullio Jiresi, più volte nazionale, tuttora in carica.

Il Chiasso ha fatto grandi progressi negli ultimi campionati e nel massimo torneo svizzero di quest'anno è una delle squadre che lottano per il primato. E' in ritardo di tre punti dal Zurigo che guida la classifica, ma deve recuperare due gare rinviate per il maltempo.

E' la squadra, il Chiasso, che capita il maggior numero di giocatori italiani. I più noti sono: Noseda, l'ottimo laterale già del Como, e l'interno Zanollo che era considerato una promessa del calcio italiano quando militava nel Vicenza e che poi passò al Como. Costretto ad una lunga inattività per ragioni di salute, Zanollo sta ora ritrovando la forma migliore nel Chiasso dove si fa ammirare per la sua perfetta impostazione tecnica. Altri giocatori italiani operanti nei ranghi rossoblu sono il terzino Tagliabue, i mediani Bianchi e Borgonovo, gli interni Cabaghi e Cavadini. Permettendo il regolamento della Federazione svizzera l'impiego di un massimo di tre stranieri, non tutti i nomi citati possono figurare contemporaneamente nella formazione per gli incontri di campionato. Questo non succederà invece per l'allenamento azzurro allo stadio Sinigaglia al quale il Chiasso si presenterà con tutti i suoi uomini migliori. Degli elementi svizzeri fanno spicco nell'undici» il centravanti Oberer, più volte selezionato come interno e ala nella nazionale rossocrociata, il portiere Mosena, considerato tra i migliori del momento in Svizzera e l'estrema sinistra Riva IV, la rivelazione del campionato in corso e destinato a prendere la successione in nazionale del notissimo Fatton.

Gli azzurri avranno quindi modo di collaudare la loro efficienza, in vista della prossima trasferta di Lisbona, contro un avversario veloce, tecnico, in grado di allineare individualità di primo piano.

Il programma di questo allenamento azzurro comprende, come è noto, la convocazione dei candidati alla nazionale italiana a Milano per martedì prossimo. Il giorno successivo la comitiva si sposterà a Como per la partita con il Chiasso. Saranno ammesse naturalmente tutte le sostituzioni che si desiderano.

Si sa, in Svizzera, che la rosa dei candidati comprenderà una quindicina di giocatori e naturalmente v'è molta curiosità di vedere all'opera gli assi italiani. Moltissimi sportivi elvetici, approfittando della vicinanza, si recheranno a Como per questo incontro che è atteso con molta curiosità.

In Svizzera si seguono in questi giorni attentamente le discussioni circa la formazione della nazionale azzurra e circa il viaggio in Portogallo. Ha destato una certa sorpresa il fatto che alcuni giocatori «azzurrabili» si siano rifiutati di servirsi dell'aereo, ma d'altra parte si osserva che Lisbona è un nome che richiama alla memoria la tragedia del Torino, avvenuta appunto quando la squadra granata ritornava dalla capitale portoghese. Vi è dunque comprensione anche per questa situazione psicologica.

g. al.

In aereo a Lisbona (con film del viaggio)

In soli quattro giorni gli sportivi potranno recarsi a Lisbona per assistere alla partita degli azzurri. Il programma comprende una visita alla capitale portoghese, a naturalmente, la presenza all'incontro Portogallo-Italia.

Partenza da Milano in aereo, venerdì 6 aprile pomeriggio e ritorno, pure a Milano, per le 12 di lunedì. Il viaggio sarà effettuato su un quadrimotore Douglas DC 6, munito di tutti gli impianti più moderni di navigazione. Verrà fatta una ripresa cinematografica dell'intera gita turistico-sportiva.

La quota di partecipazione è di lire 140.000 per persona (albergo, vitto e biglietto della partita compresi).

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'agenzia C.I.T. del Salone de «La Stampa», telefono 40-743.

Domenica al Motovelodromo Torino XIII - Orange

Dopo l'onorevole ed efficace resistenza opposta lunedì al Carcassonne, i bianco-celesti del Torino XIII riprenderanno domenica '25 la serie delle partite valevoli per la Coppa Latina, affrontando, sul terreno del Motovelodromo di corso Casale, la forte squadra del R. C. Orange.

L'Orange, che, nell'incontro di andata svoltosi il 4 febbraio scorso, ha nettamente battuto (per 33 a 11) i torinesi, affaticati dal lungo ed avventuroso viaggio, è attualmente in testa alla classifica del torneo, precedendo il Saint e il Torino XIII.

La squadra di Orange, che ha vinto il girone regionale di Provenza del campionato di divisione federale e che si è qualificata per le semifinali della Coppa di Francia (dilettanti), conta nelle sue file taluni giovani giocatori di grandissime qualità. Tra questi meritano di essere segnalati l'estremo Robert Lecia, che ha già ricoperto lo stesso ruolo nella nazionale francese «juniores», il trequarti ala André Alberti.

I torinesi scenderanno in campo così: Alemi (c.) Dotto, Toscani, Arrigoni, Carrarino; Tumagno (al. A'esi) (mi) Orecchia (Frasca), Crippi, Bertolotti; Guglielminotti (Carosi, Fver, Rosino. L'incontro avrà inizio alle 15.30.

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 70
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI'-SABATO
23-24 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

GLI AMORI di Lola Montès

"Lasciatemi la mia Lola,,

VII. - Dopo movimentate avventure a Varsavia, a Berlino, a Dresda (ove è l'amante di Franz Liszt), a Parigi (ove il suo amante Dujarrier è ucciso in duello), la bella danzatrice spagnola Lola Montès è, in Germania, l'amante del principe d'Orange, poi del principe di Reuss e, infine, diventa, a Monaco, la favorita del re di Baviera, Luigi I

Lola dovrebbe essere soddisfatta. Ha ottenuto tutto ciò che desiderava: un uomo che l'idolatra, il lusso, la fortuna. Ma essa non è felice. La società di Monaco la considera come una istitutrice. La evitano, non le risparmiano gli affronti. E' una campagna di stampa violenta contro di lei. Lola è paragonata a Messalina. I caricaturisti trasformano Luigi in un satiro che porta la sua corona sulla coda. «Una montagna di fango, di vergogna e di ricatto», definisce il re tutti i libelli pubblicati contro lui e Lola.

Si tenta un intervento diretto presso il sovrano. Viene inviato l'Arcivescovo di Monaco in persona il quale esprime a Luigi I l'indignazione dei devoti dinanzi alla condotta immorale di un monarca a cui la Provvidenza ha affidato i destini di una nazione cristiana. E' necessario che il re smetta di vivere nell'adulterio, è necessario che egli tronchi la relazione con Lola. Luigi è rosso di rabbia: «Arcivescovo — ruggisce — lasciatemi la mia Lola se ci tenete alla vostra porpora!». Mogio mogio, l'Arcivescovo si ritira mormorando: «S. M. è invasato!»

Il partito conservatore non si scoraggia sconfitto. La sorella di Luigi I, Carolina di Wittelsbach, è la moglie dell'Imperatore d'Austria. Le si chiede il suo intervento. Essa si rivolge a Metternich. Il cancelliere promette di fare quanto occorre. Un giorno, nella sua grandiosa casa di Barerstrasse, Lola Montès riceve la visita di un alto barone di Lützenau, che non le nasconde di essere inviato da Metternich. Egli è esplicito: la ragione di Stato ha i suoi motivi che il cuore non conosce, i troni non devono essere esposti a critiche, non bisogna dare ai popoli delle ragioni di malcontento, ecc., ecc. Che la signora Montès capisca... Per la sua sicurezza personale, sarà bene a lasciare la Baviera. Di sopra, del resto, opprimere il suo gusto. E, tanto per cominciare, ecco un assegno di sterline di una banca di Londra. Lola prende il pilo, lo lacera e congeda il visitatore pregandolo di non ritornare più.

Luigi I è subito messo al corrente di questa faccenda. Egli si precipita da Lola, cade piangente di gioia ai piedi dell'amata. «Che crudeltà! Che disinteresse! Che purezza! Tu sei la più angelica delle donne. Coloro che, senza conoscerti, ti odiano e ti calunniano, noi li smaschereremo!». E, come è solito fare nelle grandi occasioni, egli legge alla sua bella un sonetto che il magnanimo atteggiamento di Lola gli ha ispirato e di cui esce una strofa: «Il mondo odia e perseguita - I nostri due cuori insieme legati - Qualsiasi cosa possa dire o tentare - Noi saremo per sempre uniti».

Domani: Contessa di Landsfeld!...

Grattacieli galleggianti

Una strana città: edifici che affondano e strade gobbe - Un immenso "lago,, spugnoso nel sottosuolo - Nuovo sconcertante metodo di costruzione - Un palazzo di 18 piani unico al mondo, edificato con la tecnica navale, si manovra come un sommergibile

La capitale del Messico è una metropoli unica al mondo. Non per sue peculiari bellezze, per il materiale paesaggio, i costumi, o il temperamento dei suoi due milioni e mezzo di abitanti. Nulla di questo. E' soltanto una città che sprofonda. Lentamente, anno per anno, le sue case, i suoi monumenti, le sue fabbriche affondano nel terreno. Quale di più, quale di meno, seguendo la verticale o, peggio, inclinandosi da un lato. Soltanto le montagne intorno, stanno ferme. Osservazioni eseguite a distanza di tempo, mirando a traguardi fissi scelti sulle cime rocciose, hanno rivelato che alcuni punti di essa abbassati di quattro metri in settanta anni.

Anche il «Monumento dell'Indipendenza» sul Paseo de la Reforma, semble immobile. Fu eretto, pochi anni fa, su palafitte profondamente infisse e non s'è mosso. E' mossa invece la città, e lo zoccolo del monumento sporge ora di sessanta centimetri sul terreno.

E la discesa non s'arresta, anzi s'accelera. Misurazioni recenti stabiliscono in trenta centimetri all'anno l'abbassamento delle zone più molli della vallata. Il Palazzo delle Belle Arti, del principio del secolo, è sprofondato di tre metri e mezzo. L'antica chiesa di Loreto s'è coricata su di un fianco come la Torre pisana. Strade periferiche, tutte di case basse, viste d'infilata somigliano a serpenti ondulati, a causa dei disegualì cedimenti che hanno suscitato gibbosità nella linea orizzontale dei tetti. Può accadere d'andare in leggera salita percorrendo i lunghi corridoi d'un albergo o d'un ospedale. Un fosso scavato di fresco, trascorse un paio di settimane, risulta mezzo profondo perchè il suo fondo s'è rialzato invadendo il vuoto. L'erezione d'un nuovo edificio provoca spesso movimenti e crepe in palazzi vicini.

La causa di tante stranezze, sta nella particolarissima struttura del terreno. L'intera città s'adagia sopra un immenso «lago» sotterraneo. La crosta esterna è sufficientemente resistente: al di sotto, e per uno spessore di alcune centinaia di metri, si estende una massa spugnosa satura d'acqua, formata da ceneri di vulcano impastate con acqua, più o meno saldate dal gelo (i messicani la chiamano *tobocillo*, cioè saponetta perchè scivolosa al tatto). Per molto tempo non fu possibile progettare alte costruzioni, grande essendo il rischio di crolli. Poi, sondaggi del terreno indicarono l'esistenza a 30-40 metri sotto il livello stradale, di strati argillosi o sabbiosi, spessi e abbastanza saldi. Vennero infissi pali su pali fino a raggiungerli, e sopra di essi edificati palazzi d'una diecina di piani; negli scantinati vennero installati organi robusti per aiutare l'edificio a tenere la verticale.

Recentemente è stato messo a punto un metodo nuovo di costruzione, veramente sconcertante, attinente più all'ingegneria navale che all'architettura. Ne è ideatore l'ingegnere messicano Jose A. Cuevas. Per lui un palazzo è come lo scafo d'un bastimento. Perchè intestarsi a costruire sul solido, se il terreno, sotto certi aspetti, va considerato come un fluido? Invece di edifici saldamente fondati, edifici galleggianti.

Per non turbare l'equilibrio naturale del terreno, è sufficiente sostituire al peso del terriccio scavato un eguale peso di fabbricato. Viene così eliminato ogni probabile motivo di frazionamento, slittamento o di spinte contro altri edifici.

Idea originale e semplice, tuttavia sollevò subito dibattiti, discussioni, polemiche. Fu necessaria una prova pratica per fugare ogni scetticismo. Il sorse il Palazzo dei Lotto, un grattacielo di 18 piani, il più straordinario edificio del mondo. Il peso del fabbricato, ivi compresse tutte le installazioni accessorie, era stato calcolato in 18 mila tonnellate. La tecnica, impiegata per le fondazioni fu quella in uso per i lavori sottomarini. Costruiti sull'area interessata due enormi «cassoni» in cemento armato, rafforzati da «paratelles» nella parte superiore, senza fondo, corrispondenti l'uno al corpo principale del Palazzo e l'altro alla Sala dei concerti, si cominciò a scavare. Mano a mano che si toglieva terriccio i cassoni venivano appesantiti con blocchi di calcestruzzo in maniera da eguagliare sempre il peso della terra scavata e portata via. Ai 12 metri di profondità, il peso dei cassoni e della zavorra raggiunse le 18 mila tonnellate. I lavori di scavo cessarono e si pavimentarono i cassoni in maniera da renderli impenetrabili all'acqua. A questo punto ebbe inizio la vera e propria costruzione del palazzo. S'elevavano i muri e si toglieva zavorra, come per una nave di cui si volesse mantenere fissa la linea di galleggiamento. Così fino a completamento dell'edificio.

Ma un'altra interessante innovazione ha introdotto l'ing. Cuevas. Spingendo oltre le sue analogie navali, egli ha anche attrezzato il suo grattacielo con i serbatoi di un sommergibile. E' noto che i sottomarini sono dotati di grandi casse; durante l'immersione esse vengono riempite di acqua, quando si vuole risalire alla superficie si azionano le pompe che le vuotano. Il grattacielo di Cuevas non solo galleggia, ma può essere manovrato in altezza e in inclinazione al pari di un sommergibile. Servono allo scopo tre serbatoi d'acqua, che si riempiono o si svuotano a seconda del bisogno. Grazie ad essi è garantita la perfetta verticalità dell'edificio. Nel corso delle prove, svuotando il serbatoio Nord e riempiendo quello Sud, il palazzo s'è inclinato di 15 centimetri. Vuotando tutti i serbatoi, l'intera costruzione è affondata di due centimetri in due giorni; riempiendoli si è sollevata nello stesso tempo di altri un centimetro. Naturalmente, per consentire questi lievi movimenti di assestamento, le condutture d'acqua e di gas sono state munite di raccordi flessibili.

Un ulteriore perfezionamento è stato apportato: rendendo automatica la ricerca del giusto equilibrio dell'edificio. All'estremità di un filo a piombo è stato appeso un disco metallico. Se l'edificio s'inclina il disco si sposta in un senso o nell'altro e urta contro un anello che chiude un circuito elettrico; entrano in attività le pompe, immettendo e togliendo acqua nei serbatoi, in maniera da correggere, senza alcun intervento manuale, la deviazione.

In seguito ai risultati descritti, nuove teorie sono state elaborate; esse hanno influenzato i metodi di costruzione sopra terreni poco o instabili in altre parti del mondo.

* * *

Il grattacielo della Lotteria nazionale del Messico, prima costruzione «galleggiante»

Un palazzo «incurvato» dai cedimenti ineguali e imprevedibili del terreno

Il «pendolo» che garantisce la verticalità dell'edificio comandando automaticamente la manovra di tre grandi serbatoi d'acqua

Un simile poco conosciuto della Torre di Pisa: la chiesa di Loreto a Città di Messico

Motori elettrici e pompe installati negli scantinati

Dinanzi al vasto Oceano

Su uno scoglio di Miami, fra le onde, la brezza oceanica arruffa le chiome di danae Winters il suo costume da bagno, in un sol pezzo, a pizzo di cotone verde su tessuto elasticizzato color carnicino. (Publifoto)

Danza

Consetta Re, di 8 anni, della scuola del maestro Gustav Gerard, colta dall'obiettivo durante la perfetta esecuzione di una danza classica. Ha partecipato a diversi spettacoli con altri bimbi. (L. Monico)

Per le tenniste londinesi

A sinistra tre pezzi da tennis in nylon bianco a motivi azzurri. A destra, modello anche di nylon con effetti di chiffon. Reggiseno, calzoncini, maglie, calze e persino la rete della racchetta sono, ovviamente, di nylon. (Publifoto)